

Ref.: 100/2026

Rome, 13 April 2026

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική([κλικοδώ](#))

Hrvatski ([klikniteovdje](#))

Verbale del Gruppo di Lavoro 3
Grandhotel Union Eurostar
Miklošičeva cesta 1, 1000 Lubiana
15 ottobre 2025

Il Segretariato fa presente che in questo momento non c'è un coordinatore e che verrà eletto nel corso della giornata e quindi Caggiano dà lettura dell'ordine del giorno e propone una modifica nell'ordine dei punti da trattare, anticipando il punto relativo alla presentazione della proposta di parere su MSP e OECM. Passa poi all'approvazione del verbale del 16 aprile 2025 che si è tenuto online e entrambi i documenti vengono approvati all'unanimità.

Marco Costantini, coordinatore uscente, si è reso disponibile per la presentazione del parere sulla Pianificazione Spaziale Marina (MSP) e il ruolo delle OECM nel Mediterraneo, sebbene non sia più socio del MEDAC, perché ci tiene ad illustrare il risultato di quanto discusso negli anni. Fa presente che le azioni non sono in ordine di importanza e che se ci sono dettagli da aggiungere, il testo è aperto ad eventuali integrazioni. Sottolinea come il MEDAC riconosca la duplice importanza di questi elementi e la necessità di una larga consultazione degli stakeholders. Si ribadisce infatti la richiesta di coinvolgimento del MEDAC nei processi di gestione di MSP.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI) ringrazia Costantini per la proposta di parere e fa presente che in questo momento la priorità è verificare l'effettiva corrispondenza della MSP inviata dagli SM con qualcosa di concreto nella realtà e il rispetto della procedura nella Direttiva europea, soprattutto per quanto riguarda la consultazione con gli stakeholder. Precisa che in Italia, c'è stata solo una breve consultazione pubblica. Inoltre, ricorda a tutti che la CE ha lanciato uno studio sull'impatto della MSP sul nostro settore; quindi, forse sanno che questa MSP non è concreta e non è una vera e propria pianificazione. Fa presente che la pianificazione consegnata dall'Italia è un documento suddiviso in 3 progetti che descrive lo stato dell'arte con una carta vocazionale delle aree, senza nessuna scelta o pianificazione che viene definita in corso d'opera. Chiede se anche negli altri SM la situazione sia la stessa e afferma che prima il problema andrebbe risolto a livello europeo e poi una volta definito il quadro europeo, la questione possa essere trattata a livello GFCM. Ritiene che non si possa dare per risolta la pianificazione sulla sponda europea. La questione OECM ritiene che debba essere affrontata in un secondo passaggio. Sottolinea anche che nella nuova dotazione finanziaria andrà specificato anche l'ammontare delle risorse utili per la pianificazione marittima e capito se vanno inserite nel totale indicato o se ci saranno risorse dedicate.

Costantini fa presente che è cosciente di questi due passaggi, e sa che ad esempio la Spagna sembra essere più avanti nella pianificazione con la predisposizione di un piano con caratteristiche diverse e un dettaglio diverso, non solo in termini vocazionali, ma anche di pianificazione. Sul punto dell'EMFAF si dice consapevole dei tagli previsti e quindi propone di specificare una garanzia di supporto finanziario per questi aspetti.

Domitilla Senni (MedReact) ritiene che questa interlocuzione vada diretta verso gli SM più che verso la CE. Per quanto riguarda gli OECM invece li ritiene una chimera e precisa che a suo avviso non ci sono OECM nel Mediterraneo, sa che se n'è parlato a livello di FAO ma che non è stato prodotto

nulla. Gli SM devono decidere di applicare delle OECM, ma crede che stiano ancora molto lontani da una decisione in merito. Fa presente che nella mappatura dell'Italia, le FRA sono state riportate, anche se non sono formalmente OECM.

Marco Costantinipeag

aggiunge che in questi giorni, ad Abu Dhabi c'è una riunione in corso dello IUCN e che forse il concetto di OECM potrebbe progredire. Concorda sul fatto che essendo una Direttiva Europea la competenza spetta agli SM.

Gian Ludovico Ceccaroni (Fedagripesca) ricorda che il giorno prima si è parlato a lungo del Patto per l'Oceano EU e del quadro legislativo complessivo e ricorda che entro il 2027 si dovrà rivisitare e migliorare l'MSP e propone dunque di aggiungere anche il Patto dell'Oceano come base giuridica. Sugli aspetti finanziari, ricorda che secondo le attuali proposte ci sarà un fondo agricolo con un *quantum* predefinito e si mette a disposizione per precisare come definire questo aspetto finanziario.

Costantini, concorda sull'inserimento anche del Patto sull'Oceano come futuro riferimento giuridico e augura a tutti un buon proseguimento dei lavori.

La Segretaria Esecutiva, Caggiano passa al punto 5 all'ordine del giorno sullo stato dell'arte della Pianificazione dello Spazio Marittimo (MSP) nel Mediterraneo e passa la parola a Xavier Guillou della DG MARE.

Xavier Guillou fa presente che negli ultimi anni ci sono state molte riunioni al riguardo e ribadisce che nel quadro della Direttiva si sta passando alla seconda parte del piano, e è in corso un grande lavoro di attuazione. Ricorda che è stata istituita la Piattaforma EUMSP dove ci sono tante informazioni dalle regioni e dai Paesi che stanno decidendo gli obiettivi di carattere generale che riguardano la conservazione e il recupero dell'ambiente marino e la coesistenza degli utilizzi già presenti in alcune aree. Comunica che sarà importante mappare anche l'attività di pesca e che se n'è parlato in vari SM, e mentre alcuni SM del Nord Europa avevano già adottato dei piani in passato, per altri SM questa è stata la prima volta che si trovano ad applicare un tale approccio. Sanno che è un processo complesso, per via della cooperazione tra diversi Ministeri, Agenzie nazionali che devono raggiungere un consenso sulla gestione dello spazio marino. Mostra poi tutte le politiche alla base della MSP nel Mediterraneo: il Patto dell'Oceano, le Strategie per i bacini marittimi e la Convenzione di Barcellona oltre ad iniziative come MEDIGREEN e la MED Ocean etc. Precisa che nel Patto dell'Oceano si prevede una revisione della Direttiva MSP e fa presente che c'è una dinamica molto attiva in Spagna, Olanda, Francia: ad esempio in questi giorni in Spagna si sono organizzate giornate di workshop ed è stato molto interessante vedere le parti interessate partecipare attivamente.

Caggiano ringrazia per la presentazione e chiede se ci sono interventi. Nessuno domanda di intervenire e passa la parola, dunque, a Eraldo Rambaldi per una presentazione sulla competizione tra eolico e pesca in Italia.

Rambaldi (Legacoop Agroalimentare) presenta un'indagine svolta nel 2023 e 2024 per fare il punto dello sviluppo dell'eolico *off-shore* nei mari italiani e le possibili interazioni con le attività di pesca e maricoltura. Evidenzia le difficoltà nella mancata concertazione tra le varie attività, mostra la tabella dove si contano, nei mari italiani, 85 impianti eolici che hanno processi di approvazione in corso. Precisa che operativamente c'è solo un impianto che sta operando, ma ce ne sono altri che stanno

procedendo con le autorizzazioni. In merito alla distribuzione. Fa notare come le regioni con il numero più elevato di impianti siano la Sardegna, la Sicilia e la Puglia, con alcuni siti autorizzati e altri in via di approvazione, con un aumento significativo tra il 2023 e 2024. Sa che c'è grande sorpresa e preoccupazione nel settore e ritiene che si debba prevedere anche il coinvolgimento delle marinerie limitrofe oltre a quelle interessate direttamente per creare dei corridoi dove i pescherecci potranno attraversare i parchi eolici e portare avanti in sicurezza le attività di pesca. Da ultimo sa che sarà importante promuovere attività di pesca compatibili con i parchi eolici e per questo si dovrebbero avviare maggiori occasioni di confronto con le associazioni di pesca e acquacoltura in modo da garantire una pianificazione razionale ed equa. Precisa che in Italia un quadro così dettagliato mancava ed è stato uno strumento che ha suscitato interesse e al tempo stesso molta preoccupazione.

Rosa Caggiano ringrazia il relatore e ritiene che forse potrebbe essere interessante capire se negli altri SM ci siano gli stessi studi, come futura azione da approfondire in seno a questo Gruppo di Lavoro.

Antonio Gottardo (Legacoop Agroalimentare) supporta la proposta di Caggiano e ritiene che ormai si sia di fronte ad una situazione paradossale che ha portato ad una corsa alla presentazione di progetti, seguita dalla guerra in Ucraina e tutta una serie di politiche energetiche in evoluzione. Fa riferimento alla Corte dei conti Europea e ricorda che queste attività devono coesistere con altri sistemi e interazioni che possono essere prodotte come con la pesca. A suo avviso, le autorizzazioni risentono di una mancanza di coinvolgimento del settore ittico, sebbene limiteranno la navigabilità per via anche della presenza di cavidotti che non sempre sono sotterranei. Ritiene che si dovrà consentire la pesca artigianale oppure incentivare attività di maricoltura e sostanzialmente ottimizzare una pianificazione dello spazio, prevedendo che gli impianti vengano fatti su aree di protezione ambientale, definendo anche quelle poco utilizzate da parte della pesca che verrebbero destinate anche a questo uso.

Kostantinos Pagonis (PEAG) si dice colpito dalla presentazione e chiede se hanno studiato anche gli impatti a livello di stock di questi impianti eolici. Cita l'esempio dei parchi eolici terrestri, in cui vi è un problema con la protezione della fauna e che c'è una proposta in Grecia a favore di questa fauna; quindi. Vuole anche sapere se i parchi eolici producono rumori nocivi per gli stock.

Rambaldi risponde che loro hanno fotografato lo stato dell'arte sui parchi eolici perché mancavano dati certi; quindi, hanno solo fatto la ricognizione sullo sviluppo futuro. Per quanto riguarda gli impatti precisa che c'è un unico parco attivo, di fronte a Taranto, non flottante e vicino al Porto, mentre gli altri sono in fase di completamento. Sa che ci sono altri lavori condotti in Italia che hanno iniziato ad ipotizzare gli effetti di disturbo, anche per gli stock e gli uccelli e sulle migrazioni sui grandi pelagici, ma non era l'obiettivo di questo studio.

Rafael Mas (EMPA) si complimenta per la presentazione e si chiede come potranno pescare i palangari derivanti in queste aree poiché si tratta di un attrezzo che si lascia in mare, dovranno prevedere di posizionarli molto distanti. Sa che non ci sono dati sugli impatti sullo stock ma è certo che i tonni, i cetacei, potrebbero cambiare le zone. Ritiene che i parchi sicuramente saranno utili a livello energetico ma che l'impatto ambientale sarà altrettanto severo. Ricorda che le compagnie energetiche hanno un potere economico enorme, ma che bisogna stare molto attenti e sapere quali sono gli effetti negativi.

Rambaldi precisa che nella loro ricerca non hanno approfondito gli impatti ma i palangari saranno probabilmente i più penalizzati perché vanno più a largo e usando attrezzi derivanti, il rischio che hanno di entrare in queste zone è enorme. Crede che saranno quelli più in difficoltà. In merito all'impatto non è stato ancora quantificato, ma inciderà negativamente sia sul palangaro che sugli attrezzi da posta, perché cambiare area per loro sarà molto complicato.

Kleio Psarrou (PEPMA) chiede quale sarà la distanza dalla costa per i parchi eolici e a quale profondità. Chiede se sui progetti sono stati calcolati anche gli itinerari dei cavi o se sono due zone distinte. Si chiede come abbiano potuto approvare delle zone per i parchi eolici senza una legislazione precisa per la posa dei cavi in mare, se saranno sui fondali o se in superficie. Crede che andrebbero tutti sotterrati. Ritiene poi se sono previste delle compensazioni da parte di queste compagnie energetiche per i pescatori.

Rambaldi risponde che per i cavi, come evidenziato nella tabella, mancano le informazioni certe. Sono cavi sul fondo e non superficiali ma da nessuna parte ci sono specifiche, mentre ci sono specifiche sull'aggancio sulla rete a terra e le progettazioni esecutive dei cavi a terra, non ci sono specifiche per i cavi dall'impianto a terra, per via di una normativa carente. Aggiunge che questi impianti sono oltre le 10 miglia e a profondità elevate e infatti stanno effettuando delle indagini, anche se i progetti sono già stati presentati. Fa presente che alcuni impianti sono stati addirittura spostati nel corso delle istruttorie. La questione dei cavi è sicuramente rilevante, e bisognerà prevedere delle forme di interrimento degli stessi per consentire la pesca artigianale. Cita l'esempio del Lazio, dove c'è un impianto dentro la batimetrica degli 80 metri e si sovrappone ad una zona che la Regione aveva classificato AZA idoneo per la piscicoltura. Questo è sintomatico di un certo caos di pianificazione.

Claudia Benassi (Coldiretti) ricorda che in una riunione MEDAC si era parlato di questo aspetto con l'intervento di un professore dell'ISPRA. Si parlava di monitoraggio, biocenosi e estensione che non doveva superare il 5% del corpo idrografico interessato. Si chiede quindi se il 5% è ancora rispettato e se il monitoraggio è definito nei progetti. Chiede, inoltre, quando è stata definita la % di area tolta alla pesca, come è stata calcolata e i Parchi sovrapposti.

Rambaldi risponde che ci sono 18 nuovi parchi con avvio di un iter, in realtà ce n'erano anche molti altri presentati ma in questa fase di poca chiarezza normativa, c'è una corsa a presentare una domanda, che è relativamente economica. Con le Associazioni della pesca sono stati fatti dei passi formali per segnalare questa problematica.

Benassi (Coldiretti) ricorda che alcuni soci francesi avevano alcune *best practices* dove i pescatori erano stati consultati a più riprese ma si chiede se in Italia questo sarà possibile. Le Associazioni sono molto preoccupate.

Rambaldi aggiunge che in merito alle compensazioni per i pescatori, al momento per es. in Emilia-Romagna dove sono segnalati 3 impianti, le Associazioni hanno messo a punto un documento di intenti tra associazioni di pescatori e Agnes per trovare compensazioni per eventuali servizi che possono offrire i pescatori oltre a qualche *royalty* che viene riconosciuta. Sono tuttavia dei processi *one-to-one* e per ogni impianto ci si dovrà confrontare con le marinerie locali.

Nolwenn Cosnard (AMOP) presenta un progetto che comprende 3 parchi pilota e 2 parchi commerciali che dovranno nascere in cui hanno stipulato una *partnership* tra scienziati, compagnie energetiche e pescatori per dimostrare che è possibile pescare nei parchi eolici commerciali. Verranno testati alcuni attrezzi, tra cui palangari, trappole e poi forniranno delle raccomandazioni

per la disposizione delle strutture nei parchi, che indicheranno come installare i cavi ed avere zone accessibili. Non hanno ancora i risultati del progetto, ma si dice disponibile in futuro ad informare tutti sugli sviluppi.

Caggiano ringrazia Rambaldi e passa la parola a Piron che presenta i sottogruppi del gruppo di coordinamento della Strategia Marina.

Marzia Piron presenta il Gruppo di Coordinamento della Strategia Marina che coinvolge la DG Joint Research Center, la DG MARE e DG Ricerca. Mostra il dettaglio dei compiti e fa presente qual è l'obiettivo. Sottolinea che i gruppi saranno in inglese e invita i soci a far pervenire l'interesse a partecipare.

Caggiano passa all'elezione del coordinatore del GL3, fa presente che il Segretariato ha ricevuto la candidatura di Simone Niedermuller del WWF e chiede se ci sono altri candidati.

Simone Niedermuller si presenta e sottolinea quanto creda nel rapporto partecipativo alla base de lavoro del MEDAC. La ritiene una grande opportunità per lei e si dice consapevole della responsabilità.

Simone Niedermuller viene eletta all'unanimità. Caggiano la ringrazia, offre la piena collaborazione del Segretariato e chiude i lavori del GL3.

Πρακτικά της Ομάδας Εργασίας 3
Grandhotel Union Eurostar
Miklošičeva cesta 1, 1000 Λουμπιάνα
15 Οκτωβρίου 2025

Η Γραμματεία αναφέρει ότι επί του παρόντος δεν υπάρχει συντονιστής και ότι θα εκλεγεί κατά την διάρκεια της ημέρας. Κατόπιν αυτού η κα Caggiano διαβάζει την ημερησία διάταξη και προτείνει μία αλλαγή στην ημερησία διάταξη ως προς τα προς συζήτηση σημεία μεταξύ των οποίων και αυτό που αφορά την παρουσίαση του σχεδίου γνωμοδότησης για τον Θαλάσσιο Χωρικό Σχεδιασμό και τα ΟΕCM (Άλλα αποτελεσματικά μέτρα διαχείρισης βάσει περιοχής). Περνάει κατόπιν στην έγκριση των πρακτικών της 16^{ης} Απριλίου για την συνάντηση που έγινε διαδικτυακά. Και τα δύο έγγραφα εγκρίνονται ομόφωνα.

Ο Marco Costantini, απερχόμενος συντονιστής αναφέρει ότι διατίθεται για την παρουσίαση της γνωμοδότησης για των Θαλάσσιο Χωρικό Σχεδιασμό (MSP) και τον ρόλο του MEDAC και των ΟΕCM στην Μεσόγειο. Αυτό το κάνει μολονότι δεν είναι πλέον μέλος του MEDAC αλλά επιθυμεί να παρουσιάσει τα αποτελέσματα των όσων έχουν συζητηθεί στο παρελθόν. Αναφέρει ότι οι δράσεις δεν παρατίθενται ανάλογα με την σημασία τους και ότι υπάρχουν λεπτομέρειες που θα πρέπει να προστεθούν αφού το κείμενο έχει περιθώρια ολοκλήρωσης. Υπογραμμίζει ότι το MEDAC αναγνωρίζει την διττή σημασία αυτών των θεμάτων και την ανάγκη για μία ευρεία διαβούλευση των εμπλεκόμενων. Τονίζεται πράγματι ότι υπάρχει αίτημα εμπλοκής του MEDAC στις διαδικασίες διαχείρισης του MSP.

Ο Giampaolo Buonfiglio (AGCI) ευχαριστεί τον κο Costantini για το σχέδιο γνωμοδότησης και αναφέρει ότι την δεδομένη στιγμή αυτό που έχει προτεραιότητα είναι να διαπιστωθεί κατά πόσον υπάρχει αντιστοιχία της MSP που στάλθηκε από τα κράτη μέλη με κάτι συγκεκριμένο στην πραγματικότητα και κατά πόσον γίνεται σεβαστή η διαδικασία στην Ευρωπαϊκή Οδηγία κυρίως σε ότι αφορά τις διαβουλεύσεις με τους ενδιαφερομένους. Διευκρινίζει ότι στην Ιταλία υπήρξε μόνον μία σύντομη δημόσια διαβούλευση. Θυμίζει επίσης σε όλους ότι η ΕΕ έκανε μία μελέτη για τις επιπτώσεις του MSP στον κλάδο μας. Γνωρίζουν συνεπώς ότι αυτός ο MSP δεν είναι συγκεκριμένος και δεν πρόκειται για έναν και ότι δεν πρόκειται ακόμη για πραγματικό σχεδιασμό. Αναφέρει ότι ο σχεδιασμός που παραδόθηκε από την Ιταλία είναι ένα έγγραφο που χωρίζεται σε τρία προγράμματα και που περιγράφει τις τελευταίες εξελίξεις ενώ περιέχει και έναν χάρτη ανά επάγγελμα ανάλογα με την περιοχή. Δεν ορίζεται όμως καμία επιλογή ή προγραμματισμός κατά την διάρκεια του έργου. Ζητάει να μάθει αν η κατάσταση είναι η ίδια και σε άλλα κράτη μέλη και τονίζει ότι θα πρέπει κατ' αρχάς το πρόβλημα να λυθεί σε ευρωπαϊκό επίπεδο και από την στιγμή που θα οριστεί το ευρωπαϊκό πλαίσιο το θέμα θα μπορούσε να συζητηθεί σε επίπεδο ΓΕΑΜ. Θεωρεί ότι δεν μπορεί να κρίνεται ως ολοκληρωμένος ο προγραμματισμός στην ευρωπαϊκή ακτή. Το θέμα των ΟΕCM κρίνει ότι θα πρέπει να αντιμετωπιστεί σε μία δεύτερη φάση. Υπογραμμίζει επίσης ότι στην νέα χρηματοδότηση θα πρέπει να διευκρινιστεί και το ποσό των χρήσιμων πόρων

για τον θαλάσσιο προγραμματισμό και θα πρέπει να γίνει κατανοητό αν θα πρέπει να ενταχθούν στο αναφερόμενο σύνολο ή αν θα υπάρξουν ειδικοί πόροι.

Ο κος Costantini αναφέρει ότι έχει απόλυτη συνείδηση των δύο αυτών σημείων και γνωρίζει ότι για παράδειγμα η Ισπανία φαίνεται να είναι πιο προχωρημένη σε επίπεδο προγραμματισμού αφού έχει ένα πρόγραμμα με χαρακτηριστικά που διαφέρουν και με διαφορετικές λεπτομέρειες όχι μόνον σε επίπεδο επαγγελμάτων αλλά και σε επίπεδο σχεδιασμού. Σε ότι αφορά το θέμα του EMFAF λέει ότι γνωρίζει για τις προβλεπόμενες περικοπές και κατά συνέπεια προτείνει να προβλεφθεί μία εγγύηση οικονομικής στήριξης για αυτά τα θέματα.

Η Domitilla Senni (MedReact) θεωρεί ότι αυτή η συζήτηση αφορά περισσότερο τα κράτη μέλη παρά την ΕΕ. Σε ότι αφορά τα ΟΕCM πιστεύει ότι είναι μία χίμαιρα και διευκρινίζει ότι κατά την άποψη της δεν υπάρχουν ΟΕCM στην Μεσόγειο. Ξέρει ότι το θέμα συζητήθηκε σε επίπεδο FAO αλλά ότι δεν υπήρξε κανένα αποτέλεσμα. Τα κράτη μέλη θα πρέπει να αποφασίσουν αν θα εφαρμόσουν τα ΟΕCM αλλά πιστεύει ότι απέχουν ακόμη πολύ από μία σχετική απόφαση. Αναφέρει ότι στην χαρτογράφηση της Ιταλίας, οι FRA αναφέρονται ακόμη και αν δεν είναι επίσημα ΟΕCM.

Ο Marco Costantini προσθέτει ότι αυτές τις μέρες στο Αμπου Νάμπι διεξάγεται μία συνάντηση κατά την διάρκεια του IUCN και ενδεχομένως θα μπορούσε να προχωρήσει η υπόθεση με τα ΟΕCM. Συμφωνεί ότι επειδή πρόκειται για ευρωπαϊκή οδηγία, η αρμοδιότητα ανήκει στα κράτη μέλη.

Ο Gian Ludovico Ceccaroni (Fedagrivesca) θυμίζει ότι την προηγούμενη μέρα έγινε μία εκτενής συζήτηση για την Συμφωνία των Ωκεανών της ΕΕ και για το συνολικό νομοθετικό πλαίσιο. Θυμίζει ότι εντός του 2027 θα πρέπει να επανεξεταστεί και να βελτιωθεί ο MSP και προτείνει να προστεθεί και η Συμφωνία των Ωκεανών ως νομική βάση. Σε ότι αφορά τα οικονομικά θέματα, θυμίζει ότι σύμφωνα με τις παρούσες προτάσεις θα υπάρξει ένα γεωργικό ταμείο με ένα προκαθορισμένο *quantum*. Τέλος αναφέρει ότι είναι στην διάθεση όλων για το πως θα πρέπει να οριστεί αυτή η οικονομική πτυχή.

Ο κος Costantini συμφωνεί να ενταχθεί και η Συμφωνία για τους Ωκεανούς ως μελλοντικό σημείο νομικής αναφοράς και εύχεται σε όλους μία καλή συνέχεια των εργασιών.

Η Εκτελεστική Γραμματέας Rosa Caggiano περνάει στο σημείο 5 της ημερησίας διάταξης που αφορά την κατάσταση ως προς τον Θαλάσσιο Χωρικό Προγραμματισμό (MSP) στην Μεσόγειο. Κατόπιν δίνει τον λόγο στον Xavier Guillou από την DG MARE.

Ο Xavier Guillou αναφέρει ότι τα τελευταία χρόνια έγιναν πολλές συνεδριάσεις σχετικά με το θέμα. Τονίζει ότι στο πλαίσιο της οδηγίας βρίσκονται στην δεύτερη φάση του προγράμματος και γίνονται προσπάθειες εφαρμογής. Θυμίζει ότι δημιουργήθηκε η Πλατφόρμα EUMSP όπου υπάρχουν πολλές πληροφορίες από τις περιφέρειες και από τις χώρες που αποφασίζουν τους στόχους γενικού χαρακτήρα που αφορούν την συντήρηση και την ανάκτηση του θαλασσίου περιβάλλοντος καθώς και τις χρήσεις που γίνονται σε διάφορες περιοχές. Ανακοινώνει ότι είναι σημαντική η χαρτογράφηση και των αλιευτικών δραστηριοτήτων και ότι έγινε αναφορά στο θέμα σε διάφορα κράτη μέλη. Ενώ σε μερικά κράτη μέλη της βόρειας Ευρώπης είχαν ήδη υιοθετήσει στο παρελθόν

τέτοια προγράμματα σε ορισμένα κράτη μέλη αυτή είναι η πρώτη φορά που υιοθετούν μία τέτοια προσέγγιση. Γνωρίζουν ότι είναι μία πολύπλοκη διαδικασία λόγω της συνεργασίας μεταξύ διαφόρων υπουργείων και εθνικών φορέων που θα πρέπει να καταλήξουν σε μία συμφωνία σχετικά με την διαχείριση του θαλάσσιου χώρου. Αναφέρεται κατόπιν σε όλες τις πολιτικές που βρίσκονται στην βάση του MSP για την Μεσόγειο: στην Συμφωνία για τους Ωκεανούς, στις Στρατηγικές για τις θαλάσσιες λεκάνες και στην Σύμβαση της Βαρκελώνης πέρα από τις πρωτοβουλίες τύπου MEDIGREEN, MED Ocean κλπ. Διευκρινίζει ότι στις Συμφωνία για τους Ωκεανούς προβλέπεται μία αναθεώρηση της οδηγίας MSP και αναφέρει ότι υπάρχει μία πολύ έντονη δυναμική στην Ισπανία, Ολλανδία και Γαλλία. Για παράδειγμα αυτές τις μέρες στην Ισπανία έχουν οργανωθεί ημερίδες με εργαστήρια και ήταν πολύ ενδιαφέρον να δει κανείς την ενεργό συμμετοχή των ενδιαφερομένων μερών.

Η κα Caggiano ευχαριστεί για την παρουσίαση και ζητάει να μάθει αν υπάρχουν παρεμβάσεις. Δεν ζητάει κανείς τον λόγο και συνεπώς σειρά έχει η παρουσίαση του Eraldo Rambaldi σχετικά με τον ανταγωνισμό μεταξύ αιολικών πάρκων και αλιείας στην Ιταλία.

Ο κος Rambaldi (Legacoop Agroalimentare) παρουσιάζει μία έρευνα που έλαβε χώρα το 2023 και το 2024 και αναφέρεται στην ανάπτυξη των εξωχώριων αιολικών στις ιταλικές θάλασσες και στην ενδεχόμενη αλληλεπίδραση με τις αλιευτικές δράσεις και τις δράσεις θαλασσοκαλλιέργειας. Τονίζει τις δυσκολίες που προκύπτουν από την έλλειψη συντονισμού μεταξύ των διαφόρων δραστηριοτήτων και επιδεικνύει τον πίνακα όπου φαίνονται στις ιταλικές θάλασσες 85 αιολικές εγκαταστάσεις για τις οποίες είναι καθ' οδόν διαδικασίες έγκρισης. Διευκρινίζει ότι επιχειρησιακά υπάρχει μόνον μία εγκατάσταση σε λειτουργία, υπάρχουν όμως άλλες για τις οποίες συνεχίζεται η διαδικασία αδειοποίησης. Σε ότι αφορά την κατανομή αναφέρει ότι οι περιοχές με τον πιο υψηλό αριθμό εγκαταστάσεων είναι η Σαρδηνία, η Σικελία και η Απουλία όπου υπάρχουν μερικές αδειοδοτημένες εγκαταστάσεις και άλλες εν αναμονή αδειοδότησης και όπου έχει καταγραφεί μία σημαντική αύξηση μεταξύ του 2023 και του 2024. Γνωρίζει ότι υπάρχει μεγάλη ανησυχία και προβληματισμός στον κλάδο και θεωρεί ότι θα πρέπει να προβλεφθεί και η εμπλοκή των όμορων στόλων πέρα από τους ενδιαφερόμενους άμεσα, προκειμένου να δημιουργηθούν διάδρομοι όπου θα μπορούν τα αλιευτικά να διασχίζουν τα αλιευτικά πάρκα και να αναπτύσσουν με ασφάλεια την αλιευτική τους δράση. Τέλος γνωρίζει ότι θα είναι σημαντικό να προωθηθούν αλιευτικές δραστηριότητες που να είναι συμβατές με τα αιολικά πάρκα και για τον λόγο αυτό θα πρέπει να υπάρξουν περισσότερες ευκαιρίες αλληλεπίδρασης με τις οργανώσεις αλιείας και υδατοκαλλιέργειας προκειμένου να υπάρξουν εγγυήσεις για έναν δίκαιο και ορθολογικό προγραμματισμό. Διευκρινίζει ότι στην Ιταλία έλειπε ένα τόσο λεπτομερές πλαίσιο και ότι αυτό υπήρξε ένα εργαλείο που προκάλεσε παράλληλα και ενδιαφέρον αλλά και πολλές ανησυχίες.

Η Rosa Caggiano ευχαριστεί τον εισηγητή και θεωρεί ότι ενδεχομένως θα ήταν ενδιαφέρον να καταλάβει κανείς αν και στα άλλα κράτη μέλη γίνονται οι ίδιες μελέτες. Αυτό θα μπορούσε να είναι μία μελλοντική δράση προς περαιτέρω μελέτη στο πλαίσιο αυτής της ομάδας εργασίας.

Ο Antonio Gottardo (Legacoop Agroalimentare) υποστηρίζει την πρόταση της κας Caggiano και θεωρεί ότι πλέον βρισκόμαστε ενώπιον μίας παράδοξης κατάστασης που οδήγησε σε έναν αγώνα

για την παρουσίαση προγραμμάτων ενώ μετά ακολούθησε ο πόλεμος στην Ουκρανία και μία ολόκληρη σειρά από ενεργειακές πολιτικές που βρίσκονται σε εξέλιξη. Κάνει αναφορά στο Ευρωπαϊκό Ελεγκτικό Συνέδριο και θυμίζει ότι αυτές οι δραστηριότητες θα πρέπει να συνυπάρχουν με άλλα συστήματα και αλληλεπιδράσεις που θα μπορούσαν να προκύψουν όπως συμβαίνει και με την αλιεία. Κατά την άποψή του οι αδειοδοτήσεις χαρακτηρίζονται από μία έλλειψη εμπλοκής του κλάδου της αλιείας μολοντί θα περιορίσουν την αξιοπλοΐα μεταξύ των άλλων και λόγω της παρουσίας αγωγών που δεν είναι πάντοτε υπόγειοι. Θεωρεί ότι θα πρέπει να δίνονται δυνατότητες για την αλιεία μικρής κλίμακας ή θα πρέπει να δημιουργούνται κίνητρα για δραστηριότητες θαλασσοκαλλιέργειας. Στην ουσία θα πρέπει να βελτιστοποιείται ένας προγραμματισμός του χώρου και να υπάρχει πρόβλεψη έτσι ώστε οι εγκαταστάσεις να γίνονται σε περιοχές περιβαλλοντικής προστασίας, προσδιορίζοντας και αυτές που δεν χρησιμοποιούνται πολύ από τους αλιείς και που προορίζονται για αυτή την χρήση.

Ο Κωνσταντίνος Παγώνης (ΠΕΑΓ) αναφέρει ότι του έκανε πολύ εντύπωση η παρουσίαση και ζητάει να μάθει αν έχουν μελετηθεί και οι επιπτώσεις αυτών των αιολικών εγκαταστάσεων και σε επίπεδο αποθεμάτων. Αναφέρεται στο παράδειγμα των λιγοστών χερσαίων αιολικών πάρκων όπου υπάρχει ένα πρόβλημα με την προστασία της πανίδας. Λέει ότι στην Ελλάδα υπάρχει μία πρόταση που αφορά αυτό το θέμα. Ζητάει λοιπόν να μάθει αν τα αιολικά πάρκα παράγουν θορύβους που είναι βλαβεροί για τα αποθέματα.

Ο κος Rambaldi απαντάει ότι αυτοί φωτογράφησαν τις τελευταίες εξελίξεις στα αιολικά πάρκα επειδή έλειπαν αξιόπιστα δεδομένα. Κατά συνέπεια έκαναν μόνον μία αναγνώριση ως προς τις μελλοντικές εξελίξεις. Σε ότι αφορά τις επιπτώσεις διευκρινίζει ότι υπάρχει ένα και μοναδικό ενεργό πάρκο, μπροστά από τον Τάραντα που είναι μη επιπλέον, και κοντά στο Πόρτο, ενώ τα υπόλοιπα βρίσκονται σε φάση ολοκλήρωσης. Ξέρει ότι υπάρχουν και άλλες εργασίες που διεξάγονται στην Ιταλία και που έχουν αρχίσει να κάνουν υποθέσεις σχετικά με τις επιπτώσεις της ενόχλησης στα αποθέματα και τα πουλιά αλλά και την μετανάστευση των μεγάλων πελαγικών. Αυτός όμως δεν ήταν ο στόχος της συγκεκριμένης μελέτης.

Ο Rafael Mas (EMPA) τον συγχαίρει για την παρουσίαση και ζητάει να μάθει πως θα μπορούσαν να αλιεύουν τα παραγαδιάρικα με παρασυρόμενα δίκτυα σε αυτές τις περιοχές από την στιγμή που πρόκειται για ένα εργαλείο που μένει στην θάλασσα. Θα πρέπει λοιπόν να προβλέπουν και να τα τοποθετούν σε απόσταση. Ξέρει ότι δεν υπάρχουν δεδομένα για τις επιπτώσεις επί των αποθεμάτων, είναι όμως βέβαιο ότι οι τόνοι ή τα κητοειδή θα μπορούσαν να αλλάξουν τις περιοχές. Θεωρεί ότι τα πάρκα θα είναι σίγουρα χρήσιμα σε ενεργειακό επίπεδο αλλά ότι οι περιβαλλοντικές επιπτώσεις θα είναι εξ' ίσου σοβαρές. Θυμίζει ότι οι εταιρίες ενέργειας έχουν μία πελώρια οικονομική εξουσία αλλά ότι θα πρέπει να προσέχει κανείς πολύ και να γνωρίζει ποιες είναι οι αρνητικές επιπτώσεις.

Ο κος Rambaldi διευκρινίζει ότι στην έρευνά τους δεν έχουν εμβαθύνει στις επιπτώσεις αλλά τα παραγαδιάρικα θα θιγούν ενδεχομένως περισσότερο γιατί αλιεύουν περισσότερο στα ανοιχτά και χρησιμοποιούν παρασυρόμενα εργαλεία ενώ ο κίνδυνος να μπουν σε αυτές τις περιοχές είναι πολύ μεγάλος. Πιστεύει ότι είναι αυτά που θα αντιμετωπίσουν τις μεγαλύτερες δυσκολίες. Σε ότι αφορά

τις επιπτώσεις, για την ώρα δεν έχουν προσδιοριστεί ποσοτικά αλλά θα είναι αρνητικές και για τα παραγάδια και για τα παρασυρόμενα αφού θα είναι πολύ δύσκολο να υπάρξει αλλαγή της περιοχής.

Η Κλειώ Ψαρρού (ΠΕΠΜΑ) ζητάει να μάθει ποια θα είναι η απόσταση από την ακτή των αιολικών πάρκων και ποιο θα είναι το βάθος. Ζητάει να μάθει αν στα προγράμματα έχουν υπολογιστεί και οι διαδρομές των καλωδίων ή αν πρόκειται για δύο διαφορετικές ζώνες. Ρωτάει πως μπόρεσαν να εγκρίνουν ζώνες για τα αιολικά πάρκα δίχως να υπάρχει μία συγκεκριμένη νομοθεσία για την τοποθέτηση καλωδίων στην θάλασσα, χωρίς δηλαδή να διευκρινιστεί αν θα είναι στον πυθμένα ή στην επιφάνεια. Πιστεύει ότι τα πρέπει όλα να θάβονται. Αναρωτιέται μετά αν προβλέπονται αποζημιώσεις για τους αλιείς από πλευράς αυτών των εταιριών ενέργειας.

Ο κος Rambaldi απαντάει ότι δεν υπάρχουν αξιόπιστες πληροφορίες για τα καλώδια όπως προκύπτει και από τον πίνακα. Πρόκειται για καλώδια στον πυθμένα και όχι επιφανειακά αλλά δεν υπάρχουν προδιαγραφές ενώ υπάρχουν για την αγκίστρωση του δικτυού στην ξηρά και για τον σχεδιασμό εκτέλεσης των καλωδίων στην ξηρά. Αντίθετα, δεν υπάρχουν προδιαγραφές για τις καλωδιακές εγκαταστάσεις στην ξηρά, λόγω ελλιπούς νομοθεσίας. Προσθέτει ότι αυτές οι εγκαταστάσεις ξεπερνούν τα 10 μίλια και είναι σε μεγάλο βάθος. Πράγματι γίνονται έρευνες ακόμη και αν τα προγράμματα έχουν ήδη παρουσιαστεί. Αναφέρει ότι μερικές εγκαταστάσεις έφτασαν στο σημείο να μετακινηθούν κατά την διενέργεια των ερευνών. Το θέμα των καλωδίων είναι σίγουρα σχετικό και θα πρέπει να προβλεφθούν τρόποι ταφής τους προκειμένου να υπάρχει δυνατότητα για αλιεία μικρής κλίμακας. Αναφέρεται στο παράδειγμα του Lazio, όπου υπάρχουν επιπτώσεις στην βαθυμετρία των 80 μέτρων ενώ υπάρχει επικάλυψη με μία περιοχή που η Περιφέρεια είχε χαρακτηρίσει ως AZA κατάλληλο για ιχθυοκαλλιέργεια. Αυτό είναι δείγμα ενός σχετικού χάους που επικρατεί στον προγραμματισμό.

Η Claudia Benassi (Coldiretti) θυμίζει ότι σε μία συνάντηση του MEDAC έγινε αναφορά σε αυτό το θέμα με μία παρέμβαση ενός καθηγητή της ISPRA. Έγινε αναφορά σε παρακολούθηση, βιοκένωση και επέκταση που δεν θα έπρεπε να ξεπεράσει το 5% του ενδιαφερόμενου υδρογραφικού δικτύου. Τίθεται λοιπόν το ερώτημα αν το 5% γίνεται ακόμη σεβαστό και αν προσδιορίζεται η παρακολούθηση μέσα στα προγράμματα. Ζητάει επίσης να μάθει πότε προσδιορίστηκε το ποσοστό της περιοχής όπου δεν μπορεί να υπάρξει αλιεία, πως υπολογίστηκε και ποια είναι τα επικαλύπτοντα αιολικά πάρκα.

Ο κος Rambaldi απαντάει ότι υπάρχουν 18 νέα πάρκα που έχουν ξεκινήσει την πορεία τους. Στην πραγματικότητα παρουσιάστηκαν και πολλά άλλα αλλά σε αυτή τη φάση που δεν υπάρχει μεγάλη κανονιστική σαφήνεια γίνεται αγώνας για υποβολή αιτήματος που να είναι σχετικά οικονομικό. Με τις αλιευτικές οργανώσεις έχουν γίνει επισήμως βήματα προκειμένου να αναδειχτεί αυτή η προβληματική.

Ο κος Benassi (Coldiretti) θυμίζει ότι μερικοί Γάλλοι εταίροι είχαν μερικές βέλτιστες πρακτικές όπου είχε ζητηθεί η γνώμη των αλιέων πολλές φορές. Αναρωτιέται όμως να κάτι τέτοιο είναι δυνατόν στην Ιταλία. Οι Οργανώσεις είναι ιδιαίτερα προβληματισμένες.

Ο κος Rambaldi προσθέτει ότι σε ότι αφορά τις αποζημιώσεις των αλιέων, αυτή την στιγμή για παράδειγμα στην περιοχή της Emilia-Romagna όπου βρίσκονται 3 εγκαταστάσεις, οι οργανώσεις συνέταξαν ένα έγγραφο διακήρυξης προθέσεων μεταξύ οργανώσεων αλιέων και Agnes προκειμένου να βρεθούν αποζημιώσεις για ενδεχόμενες υπηρεσίες που θα μπορούσαν να προσφέρουν οι αλιείς πέρα από κάποια *royalty* που αναγνωρίζεται. Υπάρχουν όμως διαδικασίες *one-to-one* και για κάθε εγκατάσταση μπορεί να υπάρξει συζήτηση με τους τοπικούς αλιευτικούς στόλους.

Ο Nolwenn Cosnard (AMOP) παρουσιάζει ένα πρόγραμμα που συμπεριλαμβάνει 3 πιλοτικά πάρκα και 2 εμπορικά πάρκα που θα πρέπει να δημιουργηθούν. Εκεί έχει γίνει μία *partnership* μεταξύ επιστημόνων, εταιριών παροχής ενέργειας και αλιέων προκειμένου να αποδειχτεί ότι είναι δυνατή η αλιεία στα αιολικά εμπορικά πάρκα. Θα ελεγχθούν ορισμένα εργαλεία μεταξύ των οποίων παραγάδια και παγίδες και μετά θα διατυπωθούν συστάσεις για την διάθεση δομών στα πάρκα όπου θα αναφέρεται πως μπορεί να εγκατασταθούν τα καλώδια και να υπάρχουν προσβάσιμες ζώνες. Δεν υπάρχουν ακόμη τα αποτελέσματα του προγράμματος αλλά δηλώνει ότι είναι διαθέσιμος στο μέλλον προκειμένου να ενημερώσει για όλες τις εξελίξεις.

Η Caggiano ευχαριστεί τον κο Rambaldi και δίνει τον λόγο στην κα Piron που παρουσιάζει τις υποομάδες της ομάδας συντονισμού της Θαλάσσιας Στρατηγικής.

Η Marzia Piron παρουσιάζει την Ομάδα Συντονισμού της Θαλάσσιας Στρατηγικής όπου εμπλέκεται η ΓΔ Joint Research Center, η ΓΔ MARE e ΓΔ Έρευνας. Αναφέρεται σε λεπτομέρειες και περιγράφει τον στόχο. Υπογραμμίζει ότι οι ομάδες θα έχουν γλώσσα εργασίας τα αγγλικά και καλεί τα μέλη να εκδηλώσουν το ενδιαφέρον τους προκειμένου να συμμετάσχουν.

Η κα Caggiano περνάει στην εκλογή του συντονιστή της ΟΕ3 και αναφέρει ότι η Γραμματεία έλαβε την υποψηφιότητα της Simone Niedermuller από το WWF και ζητάει να μάθει αν υπάρχουν και άλλοι υποψήφιοι.

Η Simone Niedermuller συστήνεται και υπογραμμίζει την βαθιά της πίστη στην συμμετοχική σχέση που βρίσκεται στην βάση της εργασίας του MEDAC. Θεωρεί ότι είναι μια μεγάλη ευκαιρία για εκείνη και διαβεβαιώνει ότι έχει μεγάλη συναίσθηση της ευθύνης της

Η Simone Niedermuller εκλέγεται ομόφωνα. Η κα Caggiano την ευχαριστεί, διαβεβαιώνει για την απόλυτη διάθεση συνεργασίας από πλευράς Γραμματείας και ολοκληρώνει τις εργασίες της ΟΕ3.

Report of the WG3 Meeting
Grand Hotel Union Eurostars
Miklošičeva cesta 1, 1000 Lubiana
15th October 2025

The Secretariat reminded the participants that this WG lacked a coordinator, but that one would be elected by the end of the day. Rosa Caggiano proceeded to read out the agenda and she suggested changing the order of the items to be discussed, bringing the presentation of the draft advice on MSP and OECM forward. She then requested approval of the previous meeting's report (online, 16th April 2025) and the amended agenda, both were unanimously adopted.

Marco Costantini, the outgoing coordinator, agreed to present the advice on Marine Spatial Planning (MSP) and the role of OECMs in the Mediterranean, even though he is no longer a member of the MEDAC. He said he felt it was important to illustrate the outcome of years of discussions. He underlined that the actions are not in order of importance and that if there are further details, the text can be supplemented. He emphasised that the MEDAC acknowledges the dual importance of these elements and the need for extensive consultation with stakeholders. To this end, he reiterated the call to involve the MEDAC in MSP management processes.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI) thanked Marco Costantini for having drafted the advice. He stressed that, at this stage, the priority is to verify that the MSP proposals submitted by the Member States actually correspond to something concrete and comply with the procedure established in the European Directive, especially with regard to stakeholder consultation. He specified that there has only been a brief public consultation in Italy. He also recalled that the EC had launched a study on the impact of the MSP on the fisheries sector; so maybe there is an awareness that this MSP is not a concrete plan. He informed the meeting that the plan submitted by Italy is a document subdivided into three projects that describes the current situation together with a map of how the areas are used, without any choices or plans being defined once work is in progress. He asked whether the situation is the same in other Member States, adding that the problem should first be resolved at European level and then, once the European framework has been defined, the issue can be addressed at GFCM level. In his view, planning on the European side cannot be considered to be settled. The question of OECM should be addressed in a second step. He also emphasises that the new allocation of funds should specify the amount available for maritime planning and clarify whether this is part of the total amount indicated or whether there will be specific resources.

Marco Costantini said he was aware of these two steps. Moreover, he knew that Spain, for example, appeared to be further ahead in its schedule, with a plan that had diverse characteristics and a different level of detail, not only in terms of the use of areas, but also in terms of planning. On the subject of the EMFAF, he said he was aware of the planned cuts and therefore proposed specifying a guarantee of financial support for these aspects.

Domitilla Senni (MedReact) said that this line of dialogue should be directed towards Member States rather than the EC. On the subject of OECMs, in her view they are an illusion and she noted that there were no OECMs in the Mediterranean as far as she could see. She added that she knew they had been discussed at FAO level, but that nothing has come of it. The Member States must decide to apply OECMs, but in her view they are still a long way from reaching any decisions on this issue. She pointed out that FRAs have been included in the maps drawn up by Italy even though they are not formally OECMs.

Marco Costantini added that an IUCN meeting was taking place in Abu Dhabi, and so the concept of OECMs might be taken forward. He agreed that, as this is a European Directive, the responsibilities lie with the Member States.

Gian Ludovico Ceccaroni (Fedagri Pesca) recalled that on the previous day there had been a lengthy discussion on the EU Ocean Pact and the overall legislative framework. He added that by 2027 MSP will have to be reviewed and improved, he therefore suggested the Ocean Pact as a legal basis. Regarding the financial aspects, he recalled that the current proposals envisaged an agricultural fund with a predefined amount and offered to clarify how to define this aspect.

Marco Costantini agreed on the inclusion of the Ocean Pact as a future legal reference and wished everyone well in their work.

The Executive Secretary, Rosa Caggiano, moved on to agenda item 5, passing the floor to Xavier Guillou (DG MARE) for a presentation on the state of play in Maritime Spatial Planning (MSP) in the Mediterranean.

Xavier Guillou (DG MARE) informed the participants that there had been many meetings on this subject in recent years, moreover, within the framework of the Directive, the second part of the plan was now beginning, and he underlined the amount of work that was underway to implement it. He reminded the meeting about the EUMSP Platform, which contains a wealth of information from the regions and countries that are deciding on their general aims in relation to the conservation and recovery of the marine environment, as well as the coexistence of activities already present in some areas. He emphasised that mapping fisheries activities represents an important step, and that this has been discussed in various Member States. He noted that some Member States in Northern Europe had already adopted plans in the past, whereas for other Member States this is the first time they are applying this kind of approach. He said they were well aware of the complexities of the process due to the need for cooperation between different ministries and national agencies, which have to reach an agreement on the management of marine areas. He proceeded to outline all the policies underlying MSP in the Mediterranean: the Ocean Pact, the Sea Basin Strategies, the Barcelona Convention, as well as initiatives such as MEDIGREEN and MED Ocean. He noted that the Ocean Pact envisages a revision of the MSP Directive, and he added that Spain, the Netherlands and France were extremely active in this regard: he mentioned the workshops in Spain recently, and said it was very interesting to see stakeholders participating actively.

Rosa Caggiano thanked Xavier Guillou for the presentation and asked the participants whether they had any remarks. No one asked to speak, so she passed the floor to Eraldo Rambaldi for a presentation on competition between wind farms and fisheries in Italy.

Eraldo Rambaldi (Legacoop Agroalimentare) presented a survey carried out in 2023 and 2024 to provide an update on the development of offshore wind farms in Italian waters and the possible

interactions with fishing and mariculture activities. He highlighted the difficulties that arise from a lack of coordination between the various activities, and he illustrated a table showing 85 wind farms in Italian waters for which the approval process is underway. He said that only one wind farm was actually operating, but others are working to obtain the necessary authorisations. He described their geographical distribution, noting that Sardinia, Sicily and Puglia are the regions with the highest number of sites, with some authorised and others in the process of being approved, and that there had been a significant increase between 2023 and 2024. He acknowledged the level of surprise and concern in the fisheries sector, and he thought that neighbouring fishing fleets should be involved as well as those directly affected, this would aid the creation of corridors for fishing vessels to pass through the wind farms and conduct their operations safely. Lastly, he recognised the need to favour fishing activities that are compatible with wind farms; to this end, more opportunities should be created for discussions with fisheries and aquaculture associations in order to ensure rational and fair planning. He noted that until now a detailed overview of the situation had been lacking in Italy, and that this tool had sparked interest and, at the same time, caused a great deal of concern.

Rosa Caggiano thanked the speaker and added that it would be interesting to find out whether the same studies have been carried out in other Member States. This could be a future action for this Working Group to explore.

Antonio Gottardo (Legacoop Agroalimentare) supported Rosa Caggiano's suggestion. He found the current situation rather absurd, there had been a race to submit projects, followed by the war in Ukraine and a whole series of evolving energy policies. He referred to the European Court of Auditors and pointed out that these activities must coexist with other systems and interactions that can be generated, such as those with fisheries operations. He expressed the view that there is a lack of involvement of the fisheries sector in the authorisation process, even though the wind farms will limit navigation due to the presence of cable ducts that are not always installed under the seabed. He said that small-scale fisheries should be allowed, and mariculture activities needed to be encouraged. Essentially, spatial planning should be optimised, with wind farms built in environmentally protected areas, including those which are not used much by the fisheries sector and could be designated for energy production as well.

Konpromuovestantinos Pagonis (PEAG) said that the presentation was remarkable, and he asked whether they had also studied the impact of these wind farms on fish stocks. He mentioned onshore wind farms, where there is a problem with wildlife protection. In Greece there is a motion to protect wildlife, and he asked whether offshore wind farms produced noises that harmed stocks.

Eraldo Rambaldi replied that they had photographed the current situation regarding wind farms because there was a lack of reliable data, so they only surveyed future developments. Regarding impacts, he pointed out that there is only one active wind farm, located off Taranto, this is not a floating facility, it is close to the port; the others are being completed. He informed the meeting that other studies had been conducted in Italy which had started to explore the disruptive effects of wind farms, including those affecting fish stocks and birds, and on the migration habits of large pelagic species, but this was not the aim of the study he presented.

Rafael Mas (EMPA) complimented Eraldo Rambaldi on the presentation and he asked about drifting longline fisheries in these areas, given that this type of gear is left in the sea and would need to be positioned at a considerable distance. He acknowledged the lack of data on impacts on stocks, however he felt certain that tuna species and cetaceans would move to other areas. He said that

wind farms will certainly be useful in terms of energy production, however the environmental impact will be just as significant. He pointed out that energy companies have enormous economic power, but great care must be taken, and an awareness of the negative effects needs to be developed.

Eraldo Rambaldi pointed out that their research did not examine any impacts in detail but longlines will probably be the most affected gear type because they are deployed further out to sea and are a drifting gear, so there is a huge risk of them entering these areas, meaning they will be heavily affected. He reiterated that impacts had not been quantified yet, but the development of wind farms will have a negative effect on both longline and gillnet fisheries, because it will be very complicated for them to move to other areas.

Kleio Psarrou (PEPMA) asked how far the wind farms will be located from the coast and at what depth. She asked whether cable routes have also been determined in the projects or whether they are two separate areas. She wondered how areas for wind farms can have been approved without specific legislation for laying cables at sea, including whether they will be on the seabed or on the surface. She thought they should be laid under the seabed. She also asked whether these energy companies planned to compensate fishers.

Eraldo Rambaldi replied, recalling the table in his presentation, and specifying that there was no definite information about the cables. The cables are on the seabed and not on the surface, but there are no specifications anywhere. He added that while there are specifications regarding connections to the onshore grid and the executive designs of the onshore cables, there are no specifications for the cables from the windfarm to the shore, there is a gap in relative legislation. He noted that these wind farms are over 10 miles offshore and in very deep waters, studies are being conducted even though the projects have already been submitted. He added that some sites have even been moved during the preliminary investigations phase. The issue of cables is certainly relevant, and ways of burying them will have to be found to allow small-scale fisheries activities to continue. He cited the Lazio region as an example, where there is a wind farm project located in an area that is less than 80 metres deep and which overlaps with an area that the region had classified as suitable for aquaculture. This is indicative of a significant level of chaos in the planning process.

Claudia Benassi (Coldiretti) recalled that this issue had been discussed at a previous MEDAC meeting with the participation of a professor from ISPRA. On that occasion, the focus was on monitoring, biocoenosis, and maximum extension, which should not exceed 5% of the hydrographic area in question. She therefore asked whether the 5% limit was still being observed, and whether monitoring was part of the projects. She also asked when the area no longer available for fisheries had been defined in terms of a percentage, how this was calculated, and what about any overlap.

Eraldo Rambaldi replied that initial procedures were underway for 18 new wind farms, and in actual fact many other projects had also been presented. However, in this current climate of regulatory uncertainty, there is a rush to submit applications and this is relatively inexpensive. Formal steps have been taken with the fisheries associations to report this issue.

Claudia Benassi (Coldiretti) noted that some French members had illustrated best practices which included consultation with fishers on several occasions. She wondered whether this could be made possible in Italy and she emphasised that the associations were extremely worried.

With regard to the matter of compensation for fishers, Eraldo Rambaldi gave an example concerning the Emilia-Romagna region, where three wind farms have been registered. Here, a statement of

intent has been drawn up between fisheries associations and the energy company Agnes in order to define compensation for any services that fishers can offer, as well as some royalties. However, these processes are specific to each wind farm, and discussions need to be held with the local fishing fleets.

Nolwenn Cosnard (AMOP) presented a project which includes three pilot schemes and two planned commercial wind farms, in which scientists, energy companies and fishers have entered into a partnership to demonstrate that it is possible to fish within commercial wind farms. Some types of gear will be tested, including longlines and traps, after which recommendations will be made for the layout of the various structures in the wind farms, including indications on how to lay the cables and create accessible areas. She informed the meeting that the results of the project were not available yet, but she said she would be happy to keep everyone informed on future developments.

Rosa Caggiano thanked Eraldo Rambaldi and passed the floor to Marzia Piron who gave a presentation on Marine Strategy Coordination Group (MSCG) sub-groups.

Marzia Piron described the Marine Strategy Coordination Group which involves the Joint Research Centre, DG MARE and DG Research and Innovation. She illustrated details of the group's tasks and the objectives. She emphasised that the groups would conduct their activities in English and she invited members to communicate their interest in participating.

Rosa Caggiano moved on to the election of a coordinator for WG3. She informed the meeting that the Secretariat had received Simone Niedermuller's candidature (WWF), and she asked whether there were any other candidates.

Simone Niedermuller introduced herself and underlined her firm belief in the participatory approach that underpins the MEDAC's work. She considered this a wonderful personal opportunity and acknowledged the responsibilities it entailed.

Simone Niedermuller was unanimously elected. Rosa Caggiano thanked her and ensured the full support of the Secretariat. She then closed the WG3 meeting.

Procès-verbal du Groupe de travail 3

Grand Hotel Union Eurostars

Miklošičeva cesta 1, 1000 Ljubljana

Le 15 octobre 2025

Le Secrétariat annonce qu'il n'y a actuellement pas de coordinateur, qui sera élu au cours de la journée. Rosa Caggiano lit l'ordre du jour et propose de modifier l'ordre des points à traiter, en avançant le point concernant la présentation de la proposition d'avis sur la PEM et les OECM. Elle passe ensuite à l'approbation du procès-verbal de la réunion en visioconférence du 16 avril 2025. Les deux documents sont approuvés à l'unanimité.

Marco Costantini, coordinateur sortant, a donné sa disponibilité pour la présentation de l'avis sur la Planification de l'Espace Maritime (PEM), et le rôle des OECM en Méditerranée, bien qu'il ne fasse plus partie du MEDAC, car il tient à présenter le résultat des discussions menées au fil des ans. Il précise que les mesures ne sont pas classées par ordre d'importance, et que le texte peut être complété si des détails manquent. Il souligne que le MEDAC reconnaît la double importance de ces éléments et la nécessité d'une vaste consultation des parties prenantes. Enfin, il renouvelle la demande d'implication du MEDAC dans les processus de gestion de la PEM.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI) remercie Marco Costantini pour sa proposition d'avis et ajoute que la priorité est actuellement de vérifier la correspondance effective de la PEM transmise par les EM avec la situation réelle, et le respect de la procédure de la Directive européenne, notamment pour ce qui concerne la consultation des parties prenantes. Il ajoute qu'en Italie, seule une brève consultation publique a eu lieu. Il rappelle par ailleurs à l'assemblée que la CE a lancé une étude sur l'impact de la PEM sur le secteur, les participants savent donc peut-être que cette PEM n'est ni concrète, ni une planification à proprement parler. La planification transmise par l'Italie est un document divisé en 3 projets, qui décrit la situation actuelle avec une carte de vocation des zones, sans choix ou planification définis en cours de route. Il demande si la situation est la même dans les autres EM, et pense que le problème devrait d'abord être résolu au niveau européen puis, une fois le cadre européen défini, la question peut être traitée au niveau de la CGPM. Il pense que la planification sur la rive européenne ne peut pas être considérée comme résolue. La question des OECM doit selon lui être affrontée dans un deuxième temps. Il souligne que, dans la nouvelle dotation financière, le montant des ressources utiles pour la planification de l'espace maritime devra également être spécifié, et il faudra comprendre si elles sont intégrées au total indiqué ou si des ressources spécifiques seront allouées.

Marco Costantini déclare qu'il a conscience de ces deux passages, et sait par exemple que l'Espagne semble être à un stade ultérieur de la planification, avec la préparation d'un plan contenant des caractéristiques et détails différents, non seulement en termes de vocation, mais aussi de planification. Pour ce qui concerne le FEAMPA, il est au fait des coupes prévues, et propose par conséquent de spécifier une garantie de soutien financier pour ces aspects.

Domitilla Senni (MedReact) pense que cet échange est davantage destiné aux EM qu'à la CE. Elle considère en revanche que les OECM sont une chimère, et précise qu'il n'y a selon elle aucune OECM

en Méditerranée, elle sait que le sujet a été discuté au niveau de la FAO, mais qu'aucun résultat n'a été produit. Les EM doivent décider d'appliquer des OECM, mais ils sont à son avis très loin de prendre une décision sur la question. Elle précise que, dans la cartographie de l'Italie, les FRA ont été indiquées, bien qu'il ne s'agisse pas formellement d'OECM.

Marco Costantini ajoute qu'une réunion de l'UICN est en cours à Abu Dhabi, et que le concept d'OECM pourrait par conséquent avancer. Il convient que la compétence revienne aux EM étant donné qu'il s'agit d'une directive européenne.

Gian Ludovico Ceccaroni (Fedagripesca) rappelle que le Pacte pour l'Océan a longtemps été abordé la veille, ainsi que le cadre législatif complet, et rappelle que la PEM devra être revue et améliorée d'ici à 2027. Il propose par conséquent d'ajouter aussi le Pacte pour l'Océan comme base juridique. Concernant les aspects financiers, il rappelle que, selon les propositions actuelles, il y aura un fonds agricole avec un *quantum* prédéfini, et se rend disponible pour préciser la définition de cet aspect financier.

Marco Costantini est d'accord sur le fait d'intégrer le Pacte pour l'Océan comme référence juridique future et souhaite à l'assemblée une bonne poursuite des travaux.

La Secrétaire exécutive Rosa Caggiano passe au point 5 de l'ODJ concernant la situation de la Planification de l'Espace maritime (PEM) en Méditerranée, et passe la parole à Xavier Guillou, de la DG MARE.

Xavier Guillou rappelle que de nombreuses réunions sur le sujet ont été organisées ces dernières années. Il souligne que, dans le cadre de la Directive, on arrive à la deuxième partie du plan, et qu'un grand effort d'application est en cours. Il rappelle que la plateforme EU MSP a été créée, et contient de nombreuses informations fournies par les régions et les pays qui décident des objectifs généraux concernant la conservation et le rétablissement du milieu marin, et la coexistence des usages déjà présents dans certaines zones. Il annonce qu'il sera également important de cartographier l'activité de pêche, que la question a été soulevée dans plusieurs EM, et que tandis que certains EM du nord de l'Europe avaient déjà adopté des plans dans le passé, certains EM ont dû appliquer cette approche pour la première fois. Il sait que le processus est complexe, en raison de la coopération entre les différents ministères et Agences nationales, qui doivent parvenir à un consensus sur la gestion de l'espace maritime. Il présente ensuite toutes les politiques sur lesquelles s'appuie la PEM en Méditerranée : le Pacte pour l'Océan, les Stratégies de bassin maritime et la Convention de Barcelone, ainsi que des initiatives telles que MEDIGREEN et MED Ocean, etc. Il précise que le Pacte pour l'Océan prévoit une révision de la Directive sur la PEM et ajoute qu'il existe une dynamique très active en Espagne, en France, aux Pays-Bas : en Espagne par exemple, ces derniers jours, des journées d'ateliers ont été organisées, et il a été très stimulant de voir les parties concernées participer activement.

Rosa Caggiano le remercie pour la présentation et demande si quelqu'un souhaite intervenir. En l'absence d'intervention, elle passe la parole à Eraldo Rambaldi, pour une présentation sur la concurrence entre l'éolien et la pêche en Italie.

Eraldo Rambaldi (Legacoop Agroalimentare) présente une enquête menée en 2023 et 2024, pour faire le point sur le développement de l'éolien *off-shore* dans les eaux italiennes, et les interactions possibles avec les activités de pêche et de mariculture. Il souligne les difficultés résultant du manque de concertation entre les différentes activités, montre le tableau dénombrant 85 centrales

éoliennes pour lesquelles un processus d’approbation est en cours dans les eaux italiennes. Il précise qu’une seule centrale est opérationnelle, mais que le processus d’autorisation est en cours pour d’autres. Pour ce qui concerne la distribution, il indique que les régions présentant le nombre d’installations le plus élevé sont la Sardaigne, la Sicile et les Pouilles, certains sites étant autorisés et d’autres en cours d’approbation, avec une augmentation significative entre 2023 et 2024. Il transmet l’étonnement et l’inquiétude du secteur et pense qu’il faut également prévoir la participation des pêcheries limitrophes de celles directement concernées pour créer des couloirs permettant aux navires de pêche de traverser les parcs éoliens et de pêcher en sécurité. Enfin, il sait qu’il sera important de promouvoir des activités de pêche compatibles avec les parcs éoliens, et qu’il faudrait pour ceci davantage de possibilités de dialoguer avec les associations de pêche et d’aquaculture afin de garantir une planification rationnelle et équitable. Il précise qu’un cadre si détaillé manquait en Italie, et que cet outil a suscité d’une part l’intérêt, d’autre part une grande préoccupation.

Rosa Caggiano remercie l’intervenant et pense qu’il pourrait être intéressant de comprendre s’il y a les mêmes études dans d’autres EM, comme action future à approfondir au sein de ce groupe de travail.

Antonio Gottardo (Legacoop Agroalimentare) soutient la proposition de Rosa Caggiano et estime que l’on est désormais confronté à une situation paradoxale, qui a mené à une course à la présentation de projets, suivie par la guerre en Ukraine et toute une série de politiques énergétiques en évolution. Il cite la Cour des comptes européenne et rappelle que ces activités doivent coexister avec d’autres systèmes et interactions pouvant survenir, comme avec la pêche. Les autorisations souffrent à son avis d’un manque de participation du secteur halieutique, alors qu’elles limiteront la navigabilité, notamment en raison de la présence de conduits de câbles qui ne sont pas toujours souterrains. Il pense qu’il faudra autoriser la pêche artisanale ou encourager les activités de mariculture, et optimiser une planification de l’espace, en prévoyant de réaliser les centrales sur des zones de protection environnementale, en identifiant celles qui sont peu utilisées par la pêche afin de les destiner à cet usage.

Konstantinos Pagonis (PEAG) est frappé par la présentation et demande si les impacts de ces centrales éoliennes sur les stocks ont également été étudiés. Il cite par exemple les parcs éoliens terrestres, pour lesquels il existe un problème de protection de la faune, et indique qu’il y a une proposition en faveur de cette faune en Grèce, par conséquent il souhaite savoir si les parcs éoliens produisent des bruits nocifs pour les ressources.

Eraldo Rambaldi répond que l’étude était un instantané de la situation courante des parcs éoliens en raison du manque de données sûres ; il s’agit par conséquent uniquement d’une reconnaissance sur l’évolution future. Pour ce qui concerne les impacts, il précise qu’un seul parc est actif, au large de Tarente, qu’il n’est pas flottant et est proche du port, tandis que les autres sont en phase d’achèvement. Il sait que d’autres études italiennes ont établi des hypothèses sur les effets perturbateurs, notamment pour les stocks et les oiseaux et sur les migrations des grands pélagiques, mais ce n’était pas l’objet de son étude.

Rafael Mas (EMPA) le félicite pour la présentation et demande comment les palangriers dérivants pourront pêcher dans ces zones, vu que ces engins sont laissés en mer. Il faudra prévoir de les positionner à très grande distance. Il sait qu’il n’y a pas de données concernant l’impact sur les stocks, mais il est certain que les thons, les cétacés, pourraient changer de zones. Les parcs seront

sans aucun doute utiles sur le plan énergétique, mais l'impact environnemental n'en sera pas moins rude. Il rappelle que les compagnies énergétiques ont un pouvoir économique énorme, mais qu'il faut rester très attentifs et connaître les effets négatifs.

Eraldo Rambaldi précise que les impacts n'ont pas été approfondis dans le cadre de la recherche, mais que les palangriers seront probablement les plus pénalisés, car ils vont plus au large et utilisent des engins dérivants, par conséquent le risque qu'ils entrent dans ces zones est très élevé. Il pense que ce sont eux qui rencontreront le plus de difficultés. L'impact n'a pas encore été quantifié, mais il aura un effet négatif sur les palangriers et les engins passifs, car il sera très compliqué pour eux de changer de zone.

Kleio Psarrou (PEPMA) demande quelle sera la distance de la côte et la profondeur pour les parcs éoliens. Elle demande si les itinéraires des câbles ont également été pris en compte dans ces projets, ou s'ils représentent deux zones distinctes. Elle est perplexe sur le fait que des zones pour les parcs éoliens aient été approuvées sans législation précise relative à la pose de câbles en mer, sur les fonds ou en surface. Ils devraient tous être enterrés selon elle. Elle demande également si des compensations de ces compagnies énergétiques sont prévues pour les pêcheurs.

Eraldo Rambaldi répond qu'il n'y a pas d'informations sûres pour les câbles, comme il l'indique dans le tableau. Ce sont des câbles de fond et non de surface, mais il n'existe aucune spécification : tandis qu'il en existe pour le raccordement au réseau à terre et la conception technique des câbles à terre, elles sont absentes pour les câbles de la centrale à la terre, en raison d'une lacune réglementaire. Il ajoute que ces parcs se trouvent au-delà des 10 milles et à haute profondeur. Des enquêtes sont d'ailleurs en cours, même si les projets ont déjà été présentés. Il ajoute que certains parcs ont même été déplacés au cours des procédures. La question des câbles est assurément pertinente, et il faudra prévoir des formes d'enterrement pour permettre la pêche artisanale. Il donne l'exemple du Latium, qui a un parc dans la ligne bathymétrique des 80 mètres et se superpose à une zone que la Région avait classée comme assignée à l'aquaculture (AZA). Ceci témoigne d'une certaine confusion de la planification.

Claudia Benassi (Coldiretti) rappelle que cet aspect avait été abordé lors d'une réunion du MEDAC, durant laquelle était intervenu un professeur de l'ISPRA. Les sujets suivants avaient notamment été soulevés : la surveillance, les biocénoses et l'extension qui ne devait pas dépasser 5 % de l'entité hydrographique concernée. Elle demande par conséquent si ces 5 % sont encore respectés et si la surveillance est définie dans les projets. Elle demande également quand et comment le pourcentage de zone soustraite à la pêche a été défini, et les Parcs superposés.

Eraldo Rambaldi répond qu'il y a 18 parcs pour lesquels une procédure est entamée. En réalité, les présentations étaient bien plus nombreuses, mais en cette phase de confusion réglementaire, il y a une course à la présentation de demande, qui a des coûts relativement contenus. Les associations de pêche ont entamé des démarches formelles pour signaler ce problème.

Claudia Benassi (Coldiretti) rappelle que certains membres français disposaient de bonnes pratiques dans lesquelles les pêcheurs avaient été consultés à plusieurs reprises, mais elle doute que ceci soit possible en Italie. Les Associations sont très inquiètes.

Au sujet des compensations pour les pêcheurs, Eraldo Rambaldi ajoute par exemple qu'en Émilie-Romagne, où trois parcs sont signalés, les Associations ont rédigé un document d'intentions entre associations de pêcheurs et AGNES pour trouver des compensations aux services que les pêcheurs peuvent éventuellement fournir, en plus de quelques redevances qui leur sont reconnues.



Cependant, des processus individuels seront nécessaires, et un dialogue avec les pêcheries locales sera nécessaire pour chaque parc.

Nolwenn Cosnard (AMOP) présente un projet comprenant 3 parcs pilotes et 2 parcs commerciaux à venir, pour lesquels un partenariat entre experts scientifiques, compagnies énergétiques et pêcheurs a été signé afin de démontrer qu'il est possible de pêcher dans les parcs éoliens commerciaux. Certains engins seront testés, dont les palangriers, les pièges, puis des recommandations seront émises pour la disposition des structures dans les parcs, qui indiqueront comment poser les câbles et disposer de zones accessibles. Les résultats du projet ne sont pas encore disponibles, mais elle fera volontiers le point sur son évolution à l'avenir.

Rosa Caggiano remercie Eraldo Rambaldi et passe la parole à Marzia Piron, qui présente les sous-groupes du Groupe de coordination de la Stratégie Maritime.

Marzia Piron présente le Groupe de coordination de la Stratégie maritime, auquel participent le Joint Research Center de la DG, la DG MARE et la DG Recherche. Elle en présente en détail les tâches et l'objectif. Elle souligne que les groupes se tiendront en anglais, et invite les membres à communiquer leur souhait de participer.

Rosa Caggiano passe à l'élection du coordinateur du GT3. Elle annonce que le Secrétariat a reçu la candidature de Simone Niedermüller du WWF et demande s'il y a d'autres candidatures.

Simone Niedermüller se présente et souligne qu'elle croit intimement au rapport participatif qui sous-tend le travail du MEDAC. Cette candidature est pour elle une grande opportunité et elle a conscience de la responsabilité qu'elle implique.

Simone Niedermüller est élue à l'unanimité. Rosa Caggiano la remercie, l'assure de la pleine collaboration du Secrétariat et lève la séance du GT3.



Zapisnik Radne skupine 3
Grandhotel Union Eurostar
Miklošičeva cesta 1, 1000 Ljubljana
15. listopada 2025.

Tajništvo ističe da trenutno nema koordinatora i da će isti biti izabran tijekom dana, te stoga izvršna tajnica Caggiano čita dnevni red i predlaže da se redoslijed točaka o kojima će se raspravljati promijeni tako da se anticipira točku koja se odnosi na predstavljanje nacrtu mišljenja o MSP-u i OECM-u. Nakon toga prelazi na usvajanje zapisnika od 16. travnja 2025., koji je održan online, te se oba dokumenta jednoglasno usvajaju.

Marco Costantini, koordinador na izlasku, izjavljuje da može predstaviti mišljenja o prostornom planiranju morskog područja (MSP) i ulozi OECM-ova u Sredozemlju, iako više nije član MEDAC-a, jer želi ilustrirati rezultate onoga o čemu se raspravljalo tijekom godina. Ističe da aktivnosti nisu poredane po važnosti i da se, ako postoje detalji koje treba dodati, to još može učiniti u tekstu. Naglašava kako MEDAC prepoznaje dvostruku važnost ovih elemenata i potrebu za opsežnim konzultacijama dionika. Ponovno se ističe zahtjev za uključivanjem MEDAC-a u procese upravljanja MSP-ovima.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI) zahvaljuje Costantiniju na prijedlogu mišljenja i ističe da je trenutno prioritet provjeriti koliko se MSP koji su države članice dostavile doista podudara s konkretnim stvarnim stanjem i koliko se poštuje postupak iz Europske direktive, osobito u pogledu konzultacija s dionicima. Ističe da je u Italiji bilo održano samo kratko javno savjetovanje. Također, podsjeća da je EK pokrenuo studiju o utjecaju MSP-a na naš sektor; stoga možda znaju da ovaj MSP nije konkretan i da ne predstavlja stvarno planiranje. Ističe da se planiranje koje je izradila Italija sastoji od dokumenta podijeljenog u 3 projekta u kojem se opisuje trenutno stanje s kartom namjena područja, bez ikakvog konačnog odabira ili planiranja koji će se definirati tijekom same izrade. Pita je li situacija takva i u drugim državama članicama te navodi da se problem prvo treba riješiti na europskoj razini, a nakon definiranja europskog okvira, pitanje se može riješiti na razini GFCM-a. Vjeruje da se planiranje na europskoj strani ne smije uzimati zdravo za gotovo. Smatra da bi se pitanje OECM-a trebalo riješiti u drugom koraku. Također naglašava da će nova financijska omotnica također specificirati količinu resursa korisnih za pomorsko planiranje i vidjeti treba li ih uključiti u ukupni naznačeni iznos ili će postojati namjenski resursi.

Costantini ističe da zna da postoje ta dva koraka i zna da Španjolska, primjerice, čini se, prednjači što se tiče planiranja jer je izradila plan s različitim karakteristikama i različitim detaljima, ne samo u pogledu funkcionalnih namjena, već i u smislu planiranja. Što se tiče EFPRA-e, kaže da je svjestan planiranih rezova i stoga predlaže da se za te aspekte odredi jamstvo financijske potpore.

Domitilla Senni (MedReact) smatra da bi ovaj dijalog trebao biti usmjeren prema državama članicama, a ne prema EK-u. Što se tiče OECM-ova, smatra da su ona mit i ističe da, po njezinu mišljenju, nema OECM-ova u Sredozemlju. Zna da su o njima raspravljali na razini FAO-a, ali ništa nije odlučeno. Države članice moraju odlučiti hoće li podnijeti zahtjev za OECM-ove, ali vjeruje da su

još daleko od odluke po tom pitanju. Ističe da su u kartiranju Italije zabilježena FRA područja, iako se formalno ne radi o OECM-ovima.

Marco Costantini dodaje da se ovih dana u Abu Dhabiju održava stalni sastanak IUCN-a i da bi tu možda moglo doći do napretka u pogledu koncepta OECM-ova. Slaže se da, budući da je riječ o Europskoj direktivi, nadležnost pripada državama članicama.

Gian Ludovico Ceccaroni (Fedagri Pesca) podsjeća da se dan ranije mnogo govorilo o Europskom Paktu o oceanima i ukupnom zakonodavnom okviru te podsjeća da će se MSP do 2027. morati preispitati i poboljšati te stoga predlaže da se Pakt o oceanima doda kao pravna osnova. Što se tiče financijskog aspekta, podsjeća da će, prema trenutačnim prijedlozima, postojati poljoprivredni fond s unaprijed određenim iznosom te izražava spremnost ispitati na koji će se način taj financijski aspekt definirati.

Costantini se slaže da se Pakt o oceanima uključi kao buduća pravna referenca i želi svima uspješan nastavak rada.

Izvršna tajnica Caggiano prelazi na točku 5. dnevnog reda o stanju prostornog planiranja morskog područja (MSP) u Sredozemlju i predaje riječ Xavieru Guillouu iz GU MARE-a.

Xavier Guillou ističe da je posljednjih godina održano mnogo sastanaka na ovu temu i ponavlja da u okviru Direktive prelazimo na drugi dio plana, a u tijeku je mnogo provedbenih radova. Podsjeća da je uspostavljena EU MSP platforma na kojoj postoji mnogo informacija iz regija i zemalja koje odlučuju o općim ciljevima vezanim uz očuvanje i obnovu morskog okoliša te koegzistenciju već dodijeljenih namjena u nekim područjima. Napominje da bi također bilo važno kartirati ribolovne aktivnosti i da se o tome raspravljalo u nekoliko država članica, te, dok su neke države članice u Sjevernoj Europi već donijele planove u prošlosti, za druge je primjena ovakvog pristupa bila novost. Svjesni su činjenice da se radi o složenom procesu, zbog suradnje između različitih ministarstava i nacionalnih agencija koji moraju postići konsenzus o upravljanju morskim prostorom. Zatim prikazuje sve politike koje stoje iza MSP-a u Sredozemlju: Pakt o oceanima, Strategija za morske bazene i Barcelonska konvencija, kao i inicijative poput MEDIGREEN-a, MED Oceana itd. Ističe da se u Paktu o oceanima predviđa revizija Direktive o MSP-u i ističe da su Španjolska, Nizozemska i Francuska vrlo aktivne: primjerice, ovih su dana u Španjolskoj organizirane radionice i bilo je vrlo zanimljivo vidjeti da zainteresirane strane aktivno sudjeluju.

Caggiano zahvaljuje na prezentaciji i pita ima li komentara. Nitko ne traži riječ pa stoga daje riječ Eraldu Rambaldiju radi izlaganja prezentacije o natjecanju između vjetroelektrana i ribarstva u Italiji. Rambaldi (Legacoop Agroalimentare) predstavlja istraživanje provedeno 2023. i 2024. godine kako bi se sagledao razvoj pučinskih vjetroelektrana (*off-shore*) u talijanskim morima i njihove moguće interakcije s ribolovom i marikulturom. Ističe poteškoće u nedostatku usuglašavanja između različitih aktivnosti, prikazuje tablicu na kojoj se u talijanskim morima nalazi 85 vjetroelektrana za koje je proces odobravanja u tijeku. Navodi da trenutačno postoji samo jedno postrojenje koje radi, ali su tu druga koja nastavljaju s postupkom dobivanja odobrenja. Što se tiče distribucije, ističe da su regije s najvećim brojem postrojenja Sardinija, Sicilija i Apulija, s nekim lokacijama koje su već odobrene, a drugima u procesu odobrenja, uz značajan porast između 2023. i 2024. Svjestan je toga da u sektoru vlada veliko iznenađenje i zabrinutost te vjeruje da bi se trebalo predvidjeti uključivanje susjednih flota, uz one izravno pogođene, kako bi se stvorili koridori kojima će ribarska plovila moći prolaziti kroz vjetroelektrane i sigurno obavljati ribolovne aktivnosti. Konačno, zna da će biti važno

promicati ribolovne aktivnosti kompatibilne s vjetroelektranama i zbog toga treba otvoriti više prilika za razgovor s ribarskim udrugama te udrugama za akvakulturu kako bi se osiguralo racionalno i pravedno planiranje. Ističe da je u Italiji nedostajala takva detaljna slika i da je to alat koji je istovremeno pobudio interes, ali i veliku zabrinutost.

Rosa Caggiano zahvaljuje govorniku i vjeruje da bi možda bilo zanimljivo vidjeti postoje li iste studije i u drugim državama članicama, kao buduću aktivnost koju bi se moglo detaljnije raspraviti unutar ove radne skupine.

Antonio Gottardo (Legacoop Agroalimentare) podržava prijedlog tajnice i vjeruje da smo trenutačno suočeni s paradoksalnom situacijom koja je dovela do utrke za predstavljanjem projekata, nakon čega je uslijedio rat u Ukrajini i niz energetske politike u razvoju. Poziva se na Europski revizorski sud i podsjeća da te nove aktivnosti moraju koegzistirati s drugim sustavima i interakcijama poput one ribolovne. Po njegovu mišljenju, na odobrenja utječe i nedostatna uključenost ribarskog sektora, iako će se plovnost ograničiti i zbog prisutnosti kabela koji nisu uvijek ukopani. Vjeruje da bi trebalo dopustiti mali probni ribolov ili potaknuti aktivnosti marikulture te značajno optimizirati planiranje prostora, uz mogućnost izgradnje postrojenja u područjima zaštite okoliša, te definirajući ona područja koja ribarski sektor ne koristi učestalo i koja bi također bila tome namijenjena.

Kostantinos Pagonis (PEAG) kaže da je impresioniran prezentacijom i pita jesu li također proučavali učinke ovih vjetroelektrana na stokove. Navodi primjer kopnenih vjetroelektrana, gdje postoji problem u zaštiti faune te da postoji prijedlog u Grčkoj u korist te faune; stoga želi znati i proizvode li vjetroelektrane buku štetnu za stokove.

Rambaldi odgovara da su dokumentirali trenutačno stanje na vjetroelektranama jer je nedostajalo pouzdanih podataka; stoga su samo izvidjeli kako bi se budući razvoj mogao odvijati. Što se tiče učinka, navodi da postoji samo jedan aktivan vjetropark, ispred Taranta, koji nije plutajući i u blizini luke, dok se ostali dovršavaju. Zna da postoje i druga istraživanja u Italiji koja su počela izlagati pretpostavke nepovoljnih učinaka na stokove i ptice te na migracije velikih pelagijskih vrsta, ali to nije bio cilj ove studije.

Rafael Mas (EMPA) pohvaljuje prezentaciju i pita se kako će u tim područjima moći loviti plutajućim parangalima, budući da je to oprema koja ostaje u moru, morat će planirati njihovo postavljanje vrlo daleko. Zna da nema podataka o utjecaju na stok, ali je siguran da bi se tune i kitovi mogli premjestiti u druga područja. Vjeruje da će parkovi zasigurno biti korisni u smislu energije, ali da će utjecaj na okoliš biti jednako značajan. Podsjeća da energetske tvrtke imaju ogromnu ekonomsku moć, ali da je potrebno djelovati s mnogo opreza i biti svjestan negativnih posljedica.

Rambaldi ističe da u ovom istraživanju nisu detaljnije proučavali učinke, ali da će najviše posljedica vjerojatno snositi parangali jer idu najdalje na otvoreno more i koriste plutajuću opremu, dakle rizik ulaska u ta područja je ogroman. Vjeruje da će oni biti oni u najtežim situacijama. Što se tiče utjecaja, on još nije kvantificiran, ali će negativno utjecati i na parangale i na stajalice mreže, jer će za njih biti vrlo teško promijeniti područje obavljanja aktivnosti.

Kleio Psarrou (PEPMA) pita koliko će vjetroelektrane biti udaljene od obale i na kojoj dubini. Pita jesu li kabelske rute također izračunate na projektima ili su to dva različita područja. Pita se kako se moglo odobriti zone za vjetroelektrane bez preciznog zakonodavstva o polaganju kabela na moru, bilo da se nalaze na morskom dnu ili na površini. Vjeruje da bi svi kabeli trebali biti ukopani. Također pita je li predviđeno da te energetske tvrtke ribarima plaćaju naknadu.

Rambaldi odgovara da za kabele, kao što je prikazano u tablici, nedostaje određenih informacija. To su kabele na dnu, ne na površini, ali nigdje nema specifikacija. Postoje specifikacije za priključivanje na mrežu na kopnu i izvedbeni projekti kabela na kopnu, ali ne postoje specifikacije za kabele od postrojenja do kopna, zbog nedostatka odgovarajuće regulative. Dodaje da su ta postrojenja postavljena dalje od 10 milja i na velikim dubinama te da zapravo provode istraživanja, iako su projekti već podneseni. Ističe da su neka postrojenja, tijekom istraživanja, čak i premještena. Pitanje kabela svakako je relevantno i bit će potrebno predvidjeti načine njihovog zakopavanja kako bi se omogućio mali priobalni ribolov. Navodi primjer Lacija, gdje se postrojenje nalazi unutar batimetrije od 80 metara i preklapa se s područjem koje je Regija klasificirala kao AZA prikladno za uzgoj ribe. To je simptom određenog kaosa u planiranju.

Claudia Benassi (Coldiretti) podsjeća da se na jednom od sastanaka MEDAC-a o ovom aspektu već raspravljalo uz izlaganje profesora iz ISPRA-e. Bilo je govora o monitoringu, biocenozi i prostornom obuhvatu koji ne bi smio prelaziti 5% zahvaćenog hidrološkog tijela. Stoga se pita poštuje li se i dalje tih 5% i je li u projektima definiran i monitoring. Također pita kada se definira određeni postotak površine oduzet ribolovu, kako se izračunava i koji su parkovi u kojima dolazi do preklapanja.

Rambaldi odgovara da postoji 18 novih vjetroparkova za koje je pokrenut postupak, zapravo je bilo i mnogo više predstavljenih, ali u ovoj fazi regulatorne nejasnoće, postoji utrka za podnošenje zahtjeva, što je relativno jeftino. Zajedno s ribarskim udrugama, poduzeti su službeni koraci da se ovaj problem prijavi.

Benassi (Coldiretti) podsjeća da su neki francuski članovi imali slučajeve najbolje prakse gdje se ribare konzultiralo u nekoliko navrata, ali se pita hoće li to biti moguće u Italiji. Udruge su vrlo zabrinute.

Rambaldi dodaje da su trenutačno, što se tiče naknada za ribare, primjerice u Emiliji-Romanji gdje su prijavljena 3 postrojenja, Udruge sastavile pismo namjere između ribarskih udruga i Agnes-a kako bi se pronašle kompenzacije za eventualne usluge koje ribari mogu ponuditi, kao i za neke naknade (*royalty*) koje im se priznaju. Ipak, radi se o procesima „jedan na jedan“ te će za svako postrojenje biti potrebna suradnja s lokalnim ribarskim flotama.

Nolwenn Cosnard (AMOP) predstavlja projekt koji uključuje 3 pilot parka i 2 komercijalna parka koja će nastati, a u kojem su sklopili partnerstvo između znanstvenika, energetske tvrtke i ribara kako bi se pokazalo da je moguće loviti u komercijalnim vjetroparkovima. Testirat će se neki alati, uključujući parangale i klopke, a zatim će dati preporuke za raspored struktura u parkovima, u kojima će pokazati kako postaviti kabele i omogućiti područja pristupa. Još nemaju rezultate projekta, ali izražava spremnost obavijestiti o novostima u skoroj budućnosti.

Caggiano zahvaljuje Rambaldiju i predaje riječ Piron koji predstavlja podskupine Koordinacijske skupine za pomorsku strategiju.

Marzia Piron predstavlja Koordinacijsku skupinu za pomorsku strategiju koja uključuje GU JRC Joint Research Center (Zajednički istraživački centar), GU MARE i GU Research (istraživanje i inovacije). Prikazuje detalje zadataka i ciljeve. Naglašava da će radni jezik skupina biti engleski i poziva članove da izraze interes za sudjelovanje.

Caggiano prelazi na izbor koordinatora RS3, ističe da je Tajništvo primilo kandidaturu Simone Niedermuller iz WWF-a i pita ima li drugih kandidata.

Simone Niedermuller se predstavlja i naglašava koliko vjeruje u participativni odnos koji je temelj rada MEDAC-a. Smatra da je ovo za nju izvrsna prilika i svjesna je velike odgovornosti.



Simone Niedermüller se jednoglasno izabire. Caggiano joj zahvaljuje, nudi potpunu suradnju tajništva i zaključuje sastanak radne skupine 3.



info@med-ac.eu
+39 06.46.65.21.12 T



Co-funded by the European Union

med-ac.eu
Via XX Settembre, 20
00187 Roma (Italy)

Acta del Grupo de Trabajo 3
Grandhotel Union Eurostar
Miklošičeva cesta 1, 1000 Lubliana
15 de octubre de 2025

La Secretaría señala que, en este momento, no hay coordinador y que se elegirá a lo largo del día, por lo que Caggiano da lectura al orden del día y propone una modificación en el orden de los temas a tratar, adelantando el punto relativo a la presentación de la propuesta de dictamen sobre OEM y OECM. A continuación, pasa a la aprobación del acta del 16 de abril de 2025, que se celebró en línea. Ambos documentos se aprueban por unanimidad.

Aunque ya no es miembro del MEDAC, el coordinador saliente, Marco Costantini, se ha prestado a presentar el dictamen sobre la Planificación Espacial Marina (PEM) y el papel de las OECM en el Mediterráneo, porque desea ilustrar los resultados de lo debatido a lo largo de los años. Señala que las acciones no están clasificadas por orden de importancia y que, si se desea añadir detalles, el texto está abierto a posibles integraciones. Subraya que el MEDAC reconoce la doble importancia de estos elementos y la necesidad de una amplia consulta con las partes interesadas. De hecho, se reafirma la solicitud de participación del MEDAC en los procesos de gestión de la PEM.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI) agradece a Costantini su propuesta de dictamen y señala que, en este momento, la prioridad es verificar la correspondencia efectiva entre la PEM enviada por los Estados miembros y la realidad concreta, así como el cumplimiento del procedimiento establecido en la Directiva europea, especialmente en lo que respecta a la consulta con las partes interesadas. Precisa que en Italia solo se ha llevado a cabo una breve consulta pública. Además, recuerda a todos que la CE ha puesto en marcha un estudio sobre el impacto de la PEM en el sector pesquero; por lo tanto, quizá sean conscientes de que no se trata de una PEM concreta, no es una planificación real. Señala que la planificación presentada por Italia es un documento dividido en tres proyectos que describe el estado actual con un mapa vocacional de las zonas, sin ninguna decisión o programación, que se definirá sobre la marcha. Pregunta si la situación es la misma en los demás Estados miembros. Afirma que el problema debería resolverse primero a nivel europeo y que, una vez definido el marco europeo, la cuestión debería tratarse a nivel de CGPM. Opina que la planificación en la costa europea no se puede considerar resuelta y cree que la cuestión de la OECM debe abordarse en una segunda fase. También subraya que en la nueva dotación financiera habrá que especificar el importe de los recursos útiles para la ordenación marítima y comprender si deben incluirse en el total indicado o si habrá recursos específicos.

Costantini señala que es consciente de estos dos pasos; sabe que España, por ejemplo, parece haber avanzado más en la planificación con la elaboración de un plan con características y detalles diferentes, no solo en términos vocacionales, sino también de ordenación. En cuanto al FEMPA, dice ser consciente de los recortes previstos y, por lo tanto, propone especificar una garantía de apoyo financiero para estos aspectos.

Según Domitilla Senni (MedReact), este diálogo debería dirigirse a los Estados miembros más que a la CE. En cuanto a las OECM, las considera una quimera y precisa que, en su opinión, no hay OECM

en el Mediterráneo. Sabe que se ha hablado de ellas a nivel de la FAO, pero no se ha producido ningún resultado. Los Estados miembros deben decidir aplicar las OECM, pero opina que aún están muy lejos de tomar una decisión al respecto.

Señala que en el mapeo de Italia se han incluido las FRA, aunque no son formalmente OECM.

Marco Costantini añade que, en estos días, en Abu Dabi, se está celebrando una reunión de la UICN y que quizás el concepto de OECM podría avanzar. Está de acuerdo en que, al tratarse de una directiva europea, la competencia es de los Estados miembros.

Gian Ludovico Ceccaroni (Fedagri Pesca) recuerda que el día anterior se habló largo y tendido sobre el Pacto por el Océano de la UE y sobre el marco legislativo general, y recuerda que antes de 2027 habrá que revisar y mejorar la PEM, por lo que propone añadir también el Pacto por el Océano como base jurídica. En cuanto a los aspectos financieros, recuerda que, según las propuestas actuales, habrá un fondo agrícola con una cantidad predefinida y se ofrece a precisar cómo definir este aspecto financiero.

Costantini está de acuerdo en incluir también el Pacto por el Océano como futura referencia jurídica y desea a todos un buen desarrollo de los trabajos.

La Secretaría Ejecutiva Caggiano pasa a tratar el punto 5 del orden del día sobre el estado actual de la planificación del espacio marítimo (PEM) en el Mediterráneo y cede la palabra a Xavier Guillou, de la DG MARE.

Guillou indica que en los últimos años se han celebrado numerosas reuniones al respecto y reitera que, en el marco de la Directiva, se está pasando a la segunda parte del plan y se está llevando a cabo una importante labor de aplicación. Recuerda que se ha creado la Plataforma EUMSP, donde hay mucha información de las regiones y los países que están decidiendo los objetivos generales relativos a la conservación y recuperación del medio marino y la coexistencia de las actividades ya presentes en algunas zonas. Dice que también será importante cartografiar la actividad pesquera y que se ha hablado de ello en varios Estados miembros, y mientras que algunos países del norte de Europa ya han adoptado planes en el pasado, para otros esta es la primera vez que se enfrentan a la aplicación de este enfoque. Saben que es un proceso complejo, debido a la necesidad de cooperación entre diferentes ministerios y agencias nacionales que deben alcanzar un acuerdo sobre la gestión del espacio marino. A continuación, muestra todas las políticas en las que se basa la PEM en el Mediterráneo: el Pacto por el Océano, las Estrategias para las cuencas marítimas y el Convenio de Barcelona, además de iniciativas como MEDIGREEN y MED Ocean, etc.

Precisa que en el Pacto del Océano se prevé una revisión de la Directiva PEM y señala que hay mucha actividad en España, Holanda y Francia: por ejemplo, en estos días se han organizado en España jornadas de talleres y ha sido muy interesante comprobar la participación activa de los sujetos interesados.

Caggiano agradece la presentación y pregunta si alguien desea intervenir.

Nadie pide la palabra, por lo que cede el turno a Eraldo Rambaldi para una presentación sobre la competencia entre la energía eólica y la pesca en Italia.

Rambaldi (Legacoop Agroalimentare) presenta una encuesta realizada en 2023 y 2024 para evaluar el desarrollo de la energía eólica *off-shore* en los mares italianos y las posibles interacciones con las actividades pesqueras y de maricultura. Destaca las dificultades derivadas de la falta de concertación entre las distintas actividades y muestra la tabla en la que se contabilizan 85 parques eólicos en los mares italianos cuyos procesos de aprobación están en curso. Precisa que,

operativamente, solo hay un parque que está funcionando, pero hay otros que están tramitando las autorizaciones. En cuanto a la distribución, destaca que las regiones con mayor número de instalaciones son Cerdeña, Sicilia y Apulia, con algunos emplazamientos autorizados y otros en proceso de aprobación, con un aumento significativo entre 2023 y 2024. Es consciente de la gran sorpresa y preocupación que existe en el sector y considera que también se debe prever la participación de las flotas pesqueras vecinas, además de las directamente afectadas, para crear corredores por los que los buques pesqueros puedan atravesar los parques eólicos y seguir desarrollando sus actividades de pesca en condiciones de seguridad. Por último, sabe que será importante promover actividades pesqueras compatibles con los parques eólicos y, por ello, deberían promoverse más oportunidades de diálogo con las asociaciones de pesca y acuicultura, a fin de garantizar una planificación racional y equitativa. Precisa que en Italia faltaba un marco tan detallado y que ha sido una herramienta que ha suscitado interés y, al mismo tiempo, mucha preocupación.

Rosa Caggiano da las gracias por la presentación y cree que tal vez podría ser interesante averiguar si en los demás Estados miembros existen estudios similares, como futura acción a profundizar en el seno de este grupo de trabajo.

Antonio Gottardo (Legacoop Agroalimentare) apoya la propuesta de Caggiano y considera que actualmente se está produciendo una situación paradójica que ha desencadenado una oleada de proyectos, a la que han seguido la guerra en Ucrania y toda una serie de políticas energéticas en evolución. Hace referencia al Tribunal de Cuentas Europeo y recuerda que estas actividades deben coexistir con otros sistemas e interacciones que pueden producirse, como es el caso de la pesca. En su opinión, las autorizaciones se ven afectadas por la falta de participación del sector pesquero, aunque restringirán la navegabilidad, debido también a la presencia de conductos que no siempre son subterráneos. Considera que se debe permitir la pesca artesanal o incentivar las actividades de maricultura y, básicamente, optimizar la planificación del espacio, previendo que las instalaciones se construyan en zonas de protección medioambiental, definiendo también aquellas poco utilizadas por la pesca que se destinarían también a este uso.

Kostantinos Pagonis (PEAG) se muestra impresionado por la presentación y pregunta si también se han estudiado los impactos de estas instalaciones eólicas sobre las poblaciones, ya que, en los parques eólicos terrestres, por ejemplo, existe un problema de protección de la fauna y en Grecia se ha presentado una propuesta de tutela en este sentido. Pregunta, pues, si los parques eólicos producen ruidos nocivos para las poblaciones.

Rambaldi contesta que, a falta de datos fiables, se han limitado a fotografiar el estado actual de los parques eólicos, de cara al desarrollo futuro. En cuanto a los impactos, precisa que solo hay un parque activo, situado frente a Taranto, no flotante y cerca del puerto, mientras que los demás están en fase de realización. Sabe que en Italia se han llevado a cabo otras investigaciones que han comenzado a plantear hipótesis sobre los efectos perturbadores para las poblaciones, las aves y las migraciones de los grandes pelágicos, pero este estudio no se proponía ese objetivo.

Rafael Mas (EMPA) se felicita por la presentación y se pregunta cómo podrán pescar los palangreros derivantes en estas zonas, ya que se trata de un arte que se deja en el mar: habrá que prever su colocación a gran distancia. Sabe que no hay datos sobre los impactos en las poblaciones, pero está seguro de que el atún y los cetáceos podrían alejarse hacia otras zonas. Considera que los parques serán sin duda útiles desde el punto de vista energético, pero que el impacto medioambiental será

igualmente significativo. Recuerda que las empresas energéticas tienen un enorme poder económico, pero es necesario prestar mucha atención y ser conscientes de los efectos negativos.

Rambaldi repite que su investigación no ha profundizado en el aspecto de los impactos, pero que los palangreros serán probablemente los más perjudicados porque se adentran más en el mar utilizando artes derivantes y el riesgo de entrar en estas zonas es enorme. Volviendo al impacto, señala que aún no se ha cuantificado, pero que afectará negativamente tanto a los palangreros como a las artes de pesca fijas, porque cambiar de zona les resultará muy complicado.

Kleio Psarrou (PEPMA) pregunta cuál será la ubicación de los parques eólicos en términos de distancia de la costa y profundidad, así como si en los proyectos se han calculado los trazados de los cables o si se trata de dos zonas distintas. No entiende cómo se han podido aprobar las zonas para los parques eólicos sin una legislación precisa para el tendido de los cables en el mar, es decir, sin especificar si se colocarán en el fondo marino o si permanecerán en la superficie. En su opinión, deberían estar enterrados. Por último, desea saber si las empresas energéticas han previsto compensaciones para los pescadores.

Rambaldi contesta que, como se muestra en la tabla, faltan datos concretos sobre los cables: se sabe que van por el fondo y no son superficiales, pero no hay especificaciones. Hay indicaciones para la conexión a la red en tierra y diseños ejecutivos del cableado en tierra, pero la normativa sobre el recorrido desde la instalación hasta tierra es deficiente. Añade que se trata de instalaciones situadas a más de 10 millas de distancia y a gran profundidad, por lo que aún se están realizando investigaciones, aunque los proyectos ya se han presentado. Es más, algunas instalaciones se han trasladado durante las investigaciones. La cuestión de los cables es sin duda importante y habrá que prever formas de soterramiento para permitir la pesca artesanal. Cita el ejemplo del Lacio, donde hay una instalación dentro de la batimetría de 80 metros que se superpone a una zona que la Región había clasificado como AZA apta para la piscicultura. Esto es sintomático de un cierto caos en la planificación.

Claudia Benassi (Coldiretti) recuerda que, en una reunión, en la que participó un profesor del ISPRA, se habló de este tema. Se habló de supervisión, biocenosis y extensión, que no debía superar el 5 % del cuerpo hidrográfico afectado. Por lo tanto, se pregunta si todavía se respeta el 5 % y si la supervisión está definida en los proyectos. Además, pregunta cuándo se definió el porcentaje de superficie retirada a la pesca, cómo se calculó y qué parques se solapan.

Rambaldi contesta que hay 18 nuevos parques en proceso de creación, aunque en realidad se presentaron muchos más, pero en esta fase de poca claridad normativa, se están apresurando a presentar solicitudes, que son relativamente económicas. Junto con las asociaciones pesqueras, se han dado pasos formales para señalar este problema.

Benassi (Coldiretti) recuerda que algunos socios franceses tenían algunas *buenas prácticas* en las que se había consultado a los pescadores en varias ocasiones, pero se pregunta si esto será posible en Italia. Las asociaciones están muy preocupadas.

Rambaldi añade que, en lo que respecta a las compensaciones para los pescadores, por ejemplo, en Emilia-Romaña, donde hay tres instalaciones, las asociaciones han elaborado un documento de intenciones entre las asociaciones de pescadores y Agnes para encontrar compensaciones por los posibles servicios que pueden ofrecer los pescadores, además de algunos *royalties* que se reconocen. Sin embargo, se trata de procesos individuales y, para cada instalación, habrá que negociar con las comunidades pesqueras locales.

Nolwenn Cosnard (AMOP) presenta un proyecto que incluye tres parques piloto y dos parques comerciales que se crearán, en los que se ha establecido una colaboración entre científicos, empresas energéticas y pescadores para demostrar que es posible pescar en los parques eólicos comerciales. Se probarán algunos artes de pesca, como palangres y trampas, y luego se proporcionarán recomendaciones para la disposición de las estructuras en los parques, que indicarán cómo instalar los cables y disponer de zonas accesibles. Aún no tienen los resultados del proyecto, pero se muestran dispuestos a informar a todos sobre los avances en el futuro.

Caggiano da las gracias a Rambaldi y cede la palabra a Marzia Piron, que presenta los subgrupos del Grupo de Coordinación de la Estrategia Marina, en el que participan la DG Joint Research Center, la DG MARE y la DG Investigación. Muestra el detalle de las tareas y señala cuál es el objetivo. Destaca que los grupos utilizarán el inglés e invita a los socios a manifestar su interés en participar.

Caggiano pasa a la elección del coordinador del GT3 y señala que la Secretaría ha recibido la candidatura de Simone Niedermuller, de WWF, y pregunta si hay otros candidatos.

Simone Niedermuller se presenta y destaca su firme confianza en la relación participativa que sustenta el trabajo del MEDAC. Considera que se trata de una gran oportunidad para ella y se muestra consciente de la responsabilidad que ello conlleva.

Niedermuller es elegida por unanimidad. Caggiano le da las gracias, ofrece la plena colaboración de la Secretaría y da por concluidos los trabajos del GT3.